

Comunicare

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE INTERNA. SEDE DI ROMA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
ANNO 26. NUOVA SERIE — N.68-70 LUGLIO-DICEMBRE 2015



Panendorata 2015:

**“Una festa della nostra famiglia universitaria
particolarmente gioiosa nell’Anno della Misericordia”**

riflessione

Dal discorso del Santo Padre
ai partecipanti alla Conferenza Internazionale
promossa dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari
(per la Pastorale della Salute)
Sala Regia, Giovedì 19 novembre 2015

(...) Il rispetto per il valore della vita, e, ancora di più, l'amore per essa, trova un'attuazione insostituibile nel farsi prossimo, avvicinarsi, prendersi cura di chi soffre nel corpo e nello spirito: tutte azioni che caratterizzano la pastorale della salute. Azioni e, prima ancora, atteggiamenti che la Chiesa metterà in speciale risalto durante il Giubileo della Misericordia, che ci chiama tutti a stare vicino ai fratelli e alle sorelle più sofferenti.

(...) Questa vicinanza all'altro - vicinanza sul serio e non finta - fino a sentirlo come qualcuno che mi appartiene - anche il nemico mi appartiene come fratello - supera ogni barriera di nazionalità, di estrazione sociale, di religione..., come ci insegna il "buon samaritano" della parabola evangelica. Supera anche quella cultura in senso negativo secondo la quale, sia nei Paesi ricchi che in quelli poveri, gli esseri umani vengono accettati o rifiutati secondo criteri utilitaristici, in particolare di utilità sociale o economica. Questa mentalità è parente dalla cosiddetta "medicina dei desideri": un costume sempre più diffuso nei Paesi ricchi, caratterizzato dalla ricerca ad ogni costo della perfezione fisica, nell'illusione dell'eterna giovinezza; un costume che induce appunto a scartare o ad emarginare chi non è "efficiente", chi viene visto come un peso, un disturbo, o che è brutto semplicemente.

Papa Francesco



INTENTI E VALORI GUIDA PER LA QUALITÀ

NEL RICONOSCERE L'ATTUALITÀ DEL DISEGNO DEL FONDATORE PADRE AGOSTINO GEMELLI, SI RINNOVA IL PRIMARIO E COERENTE IMPEGNO DI TUTTE LE COMPONENTI UMANE E PROFESSIONALI AD OPERARE AL FINE DI:

PRENDERSI CURA DELLA PERSONA MALATA, NEL RISPETTO INTEGRALE DELLA SUA DIGNITÀ, DEI SUOI BISOGNI, DELLA SUA SOFFERENZA E DELLA SUA SPERANZA.

OFFRIRE SERVIZI E PRESTAZIONI CHE SIANO ECCELLENTI IN TERMINI DI EFFICACIA, APPROPRIATEZZA, EQUITÀ, SICUREZZA, TEMPESTIVITÀ, EFFICIENZA ED ACCESSIBILITÀ.

PROMUOVERE INNOVAZIONI E GARANTIRE LA TRASPARENZA DEI COMPORTAMENTI PROFESSIONALI, NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, SUPERANDO LA VISIONE SETTORIALE E CATEGORIALE NELL'INTENTO DI MIGLIORARE CONTINUAMENTE L'ORGANIZZAZIONE.

STIMOLARE L'APPRENDIMENTO CONTINUO E LA FORMAZIONE DEL SAPERE PROFESSIONALE, SCIENTIFICO E TECNICO.

ASSICURARE LA DIFFUSIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI, LA CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DELLE ESPERIENZE MATURE.

FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO, LA MULTIDISCIPLINARIETÀ, IL LAVORO DI GRUPPO, LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA.

RICONOSCERE E VALORIZZARE L'IMPEGNO DI TUTTI I PROTAGONISTI.

TRADURRE GLI INTENTI ED I VALORI IN AZIONI CONCRETE, COSTANTI E COERENTI ATTRAVERSO GLI IMPEGNI PRIMARI DELLA DIREZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI.

Questo documento è il risultato di sei gruppi di lavoro - 150 persone - rappresentativi di tutte le figure professionali della sede di Roma. I sei gruppi hanno lavorato distintamente e hanno prodotto questa sintesi, che costituisce la premessa di riferimento per l'avvio di un Sistema Qualità realizzato nel Policlinico Gemelli.

Il testo è una proposta che va letta in chiave dinamica, suscettibile di integrazioni e aggiornamenti attraverso il contributo di tutti coloro che lavorano all'interno dell'Istituzione.

Dei suggerimenti pervenuti si terrà conto per una nuova stesura.

Editoriale



Fabrizio Vicentini
Direttore di Sede

In questo numero della rivista desidero focalizzare l'attenzione sul nuovo percorso intrapreso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore con la nascita della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli che ha iniziato a operare il 1° agosto 2015, nella gestione delle attività assistenziali.

Questa importante trasformazione è avvenuta nel segno della continuità dopo oltre 50 anni durante i quali il Policlinico Gemelli è stato parte integrante della nostra Università. Infatti, resta intatto il legame indissolubile con la Facoltà di Medicina, essenziale non solo per garantire l'imprescindibile natura di Policlinico Universitario, ma soprattutto per continuare a garantire l'elevata qualità dei servizi assistenziali e una costante attività di ricerca finalizzata all'innovazione nelle cure.

L'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore sono stati i promotori del nuovo assetto giuridico mettendo a disposizione le competenze scientifiche e tecniche, la sensibilità umana, l'etica, il senso di appartenenza e i valori propri di ispirazione cattolica della nostra comunità che diventano concretamente gli elementi fondanti per garantire, in un polo di assoluta eccellenza, la cura dei pazienti e la formazione delle migliori risorse professionali.

La necessità di articolare distintamente le attività di insegnamento e ricerca da quelle di assistenza e cura, come ha spiegato il nostro Rettore, Prof. Franco Anelli, durante l'inaugurazione dell'anno accademico, si è manifestata in maniera sempre più evidente sotto la spinta delle urgenze negli anni passati, che rendevano irrimediabilmente superato un modello organizzativo pensato mol-

ti decenni fa per operare in un contesto completamente diverso da quello odierno. Una decisione certo sofferta, ma assunta nella certezza che non si sarebbe offuscata l'identità, la fedeltà allo spirito e alla tradizione della Facoltà e del Policlinico; due entità strettamente unite, come testimonia la medesima intitolazione ad Agostino Gemelli che entrambe le istituzioni con orgoglio si onorano di richiamare, che, come ha ricordato il Magnifico Rettore, "è non etichetta, ma essenza di una realtà unitaria nei valori e indiscutibile nell'agire".

La difficile situazione economico-finanziaria è stata fonte di grande preoccupazione per le sorti del Policlinico e dell'intero Ateneo. Il peso più grande, è stato posto sulle spalle dei medici e del personale sanitario e tecnico-amministrativo.

Ora siamo di fronte a un nuovo inizio.

La Fondazione, consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, sia nei confronti dei pazienti sia delle istituzioni, sia dei propri collaboratori, si muove in assoluta coerenza con i principi, i valori, gli impegni e le responsabilità indicate nel proprio codice etico che ispirano quotidianamente il proprio agire. L'intera comunità universitaria non farà mai mancare il proprio costante supporto e la propria vicinanza affinché, e riprendo le parole del Rettore, "nel futuro, il Policlinico Gemelli possa continuare ad essere l'Ospedale dell'Università Cattolica, capace di coniugare eccellenza nella ricerca scientifica, qualità della cura, attenzione alla persona e solidarietà, nel contesto di una gestione orientata all'imprescindibile obiettivo della sostenibilità economica".



Comunicare – Anno XXVI. Nuova serie
Numero 68-70, luglio-dicembre 2015
Periodico di informazione interna della sede di
Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Bimestrale

DIRETTORE: Franco Anelli

DIRETTORE RESPONSABILE: Francesco Gemelli

REDAZIONE: Patrizia Del Principe,
Francesca Fusco

SEGRETERIA E UFFICIO DI REDAZIONE:
Largo Francesco Vito, 1
00168 Roma
Tel. 0630155825-0630155129
e-mail comunicare@rm.unicatt.it
www.rm.unicatt.it/Comunicare

PROGETTO GRAFICO: Oliviero Ciriaci
IMPAGINAZIONE: Alledit srl

STAMPA: Iger&partners srl
Via Antonio Baiamonti, 10
00195 Roma

HANNO COLLABORATO IN REDAZIONE:
Carla Alecci, Antonella Muschio Schiavone,
Emiliana Stefanori

HANNO COLLABORATO AI TESTI:
Italo Aromalo, Matteo Bellati, Paolo Bonini,
Giovanni Neri, Francesca Rizzo, Carmela
Santomarco, Stefano Settimi, Adriana
Turriziani.

Foto: Servizio Fotografico U.C.S.C. - Roma

Chiuso in redazione il 31 dicembre 2015
Autorizz. del Trib. di Roma n.390 del 15/6/1990

In copertina:

Il coro degli studenti durante il concerto di
Natale "Panendorata"

Editoriale	1
Facoltà e Policlinico, una realtà unitaria nei valori e inscindibile nell'agire.....	3
Il benvenuto alle matricole con il tradizionale Welcome Day.....	10
Il nuovo volto del Pronto Soccorso	14
L'ultimo saluto a mons. Plotti primo assistente spirituale a Medicina.....	17
I Concerti del Mercoledì si apre la XV edizione	19
I nuovi traguardi della medicina di precisione	21
Informazioni	23
Dal Corpo Docente.....	23
Dal Centro Pastorale.....	24
Scienza e Cultura	29
Notiziario.....	34
Giubileo Straordinario della Misericordia.....	48

Facoltà e Policlinico, una realtà unitaria nei valori e inscindibile nell'agire

In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2015-2016, la celebrazione eucaristica è stata presieduta da S. Em.za il Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica; la cerimonia è proseguita in Auditorium con il discorso del Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli, la relazione del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Bellantone, il saluto del Ministro della Salute, on. Beatrice Lorenzin e la prolusione del prof. Gaetano Paludetti, Ordinario di Otorinolaringoiatria

Il 27 novembre scorso si è inaugurato l'Anno Accademico 2015-2016 nella sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La cerimonia inaugurale in Auditorium è stata anticipata, come di consueto, dalla solenne celebrazione eucaristica nella Chiesa Centrale presieduta da S. Em.za il Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica. La Santa Mes-

sa è stata concelebrata dall'Assistente Ecclesiastico Generale, S. E. Mons. Claudio Giuliodori, da S. E. Mons. Andrea Manto, Direttore del Centro per la Pastorale della Salute e dagli Assistenti Pastorali della sede di Roma. Nel rivolgere il saluto e un sentito ringraziamento al Card. Giuseppe Versaldi, l'Assistente Ecclesiastico Generale, ha ricordato la grande responsabilità dell'impegno

educativo della Chiesa ed ha poi esortato i presenti "ad accogliere i preziosi stimoli per una testimonianza di autentica carità, soprattutto verso i malati nel corpo e nello spirito" che verranno dall'avvio del Giubileo straordinario della Misericordia, "che dovrà essere contrassegnato da una concreta, coraggiosa e creativa rivisitazione delle opere di misericordia".





luminare con la loro fede la ragione e se gli uomini di scienza aprono a tutti i significati della realtà anche quelli che superano l'ambito dei fenomeni oggetto delle scienze empiriche. Dialogo che inizia dalla testimonianza di una comunità universitaria che vive nella logica della comunione e della carità nel rispetto dei ruoli che sono a servizio del bene comune privilegiando i più deboli e i più bisognosi”.

Il discorso del Prof. Franco Anelli

La cerimonia di inaugurazione è poi proseguita in Auditorium, dove il Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli ha ricordato la nascita della nuova Fondazione che ha iniziato ad

L'omelia del Card. Giuseppe Versaldi

Il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S. Em.za Card. Giuseppe Versaldi, nel corso dell'omelia ha invitato a riflettere sul significato della storia umana, che va verso una fine ma illuminata dalla Rivelazione, ha esortato a non lasciarsi tentare dalla disperazione di fronte alla potenza del male ma a confidare nella speranza, nella potenza di Dio e nella preghiera. Il Card. Versaldi ha poi rivolto una riflessione sulla testimonianza dell'Università Cattolica nel campo della cultura e delle scienze per favorire il dialogo tra fede e ragione. “Dialogo possibile, ha spiegato, se i credenti sanno il-



Nelle foto in alto e in basso i vertici dell'Ateneo e della Fondazione A. Gemelli durante la celebrazione eucaristica. Nella foto al centro S. Em.za il Card. Giuseppe Versaldi durante la Santa Messa insieme a S.E. Mons. Claudio Giuliodori. Nella foto a pagina 5 la consegna di un omaggio a S. Em.za il Card. Giuseppe Versaldi.

operare dal 1° agosto scorso, subentrando all'Ateneo nella gestione delle attività assistenziali connesse alla Facoltà di Medicina e chirurgia. "La necessità di articolare distintamente le attività di insegnamento e ricerca, ha spiegato il prof. Anelli, da quelle di assistenza e cura, si è manifestata e si è resa progressivamente sempre più evidente sotto la spinta delle urgenze delle quali si è dato conto negli anni passati, che rendevano irrimediabilmente superato un modello organizzativo pensato molti decenni fa per operare in un contesto completamente diverso da quello odierno. La decisione è stata convinta, ma difficile. Ben più della rilevante complessità tecnica dell'operazione, tormentava la preoccupazione che potesse risultrarne appannata l'identità, la fedeltà allo spirito e alla tradizione della Facoltà e del Policlinico; due entità così strettamente unite da portare entrambe la medesima intitolazione ad Agostino Gemelli, che è non etichetta, ma assenza di una realtà unitaria nei valori e inscindibile nell'agire".

Il Magnifico Rettore ha poi voluto ricordare che la sede di Roma dell'Università Cattolica è nata grazie ad autentici atti di generosità e carità e proprio per questo motivo è "più inteso il sentimento di riconoscenza e stringente il dovere di custodire quanto ci è stato affidato". A questo proposito ha aggiunto che "tutti coloro che operano nell'Ateneo e nel Policlinico hanno profuso ogni sforzo, ogni energia ed impegno per essere all'altezza del compito", nonostante l'aver dovuto affrontare, una situazione economico-finanziaria realmente critica e fonte di grave preoccupazione per le sorti non solo della struttura assistenziale, ma dell'intero Ateneo. In questa occasione il prof. Anelli non si è soffermato a illustrare le cause che hanno concorso a determinare le difficoltà più volte illustrate nelle cerimonie di apertura dei precedenti anni accademici ma ha invece voluto parlare del percorso intrapreso "lungo e difficile, ma proficuo".

"Il fardello più grande, ha detto, è stato posto sulle spalle delle persone appartenenti alla comunità della Facoltà di Medicina e del Policlinico Gemelli: i medici e il personale sanitario e tecnico-amministrativo. Essi sono stati per primi scossi dalle preoccupazioni nei momenti di maggiore incertezza, per primi chiamati a sopportare i sacrifici connessi agli

indispensabili interventi di razionalizzazione operativa e di recupero di efficienza, ma anche a condividere e a realizzare un progetto ambizioso. La separazione, sul piano giuridico e gestionale, tra l'Ateneo e la struttura ospedaliera si profilava come una lacerazione nella storia personale e collettiva di chi aveva animato e creduto nel Gemelli. I docenti della Facoltà di Medicina hanno ascoltato, meditato e infine condiviso i passi da compiere, pur con le inevitabili e comprensibili perplessità e nostalgie. Per questa loro prova di fiducia, appartenenza e realismo sono grato ai colleghi della Facoltà e al Preside, prof. Rocco Bellantone".

Egli ha poi ringraziato i protagonisti di quella che ha definito "difficile stagione", in primis S.E. il Card. Angelo Scola, Presidente del-



l'Istituto Toniolo, che ha generosamente conferito energia e autorevolezza al processo, il Direttore Amministrativo dell'Ateneo, prof. Marco Elefanti e il dott. Maurizio Guizzardi, direttore generale del Policlinico dal 2012 al 2014; ricordando inoltre che nessuna iniziativa sarebbe però stata possibile senza la sensibile attenzione delle Autorità di Governo, a cominciare dal Ministero della Salute, e al ritrovato rapporto di collaborazione, leale e rispettosa dei reciproci ruoli, con la Regione Lazio. "Fonte di grande conforto, ha poi aggiunto il prof. Anelli, è stato il sostegno della Santa Sede, che ha accompagnato con sguardo attento e comprensivo i nostri sforzi. Parlando del futuro il Magnifico Rettore ha esplicitato che "ci attendono, ancora anni di

severo impegno: il debito pregresso, pur rimodulato, farà sentire il suo peso ancora a lungo; la gestione di un ospedale di tale dimensione e qualità richiederà sempre attenzione, prudenza e rigore nelle scelte gestionali. Il Policlinico è impegnato nell'attuazione di un piano industriale ambizioso e impegnativo, che si orienta ad una strategia non conservativa, ma di sviluppo.

È giusto perciò, e necessario, richiamare tutti i responsabili delle strutture del Policlinico, di recente rimodulate, ad un collettivo sforzo in tal senso; l'incremento dei ricavi, la diminuzione dei casi di inappropriatazza, la maggiore efficienza operativa e nell'impiego delle risorse, sono le leve alle quali si è scelto di affidare il perseguimento dell'equilibrio economico senza operare interventi sui co-

sti del personale".

Il prof. Anelli ha poi posto l'attenzione sulle capacità manageriale e forte determinazione nelle azioni da decidere e attuare, che serviranno per creare opportunità di crescita e sviluppo, augurando e assicurando il suo sostegno al Presidente della Fondazione, dott. Giovanni Raimondi e al Direttore Generale, Ing. Enrico Zampedri e a tutti coloro che operano nel Policlinico di assolvere al meglio i rispettivi compiti che li attendono.

Parlando del nuovo anno accademico, che si inaugura, egli ha rivolto l'attenzione alle tematiche della didattica e di ricerca scientifica, partendo dai dati quantitativi che delineano l'immagine positiva dell'Ateneo per quanto riguarda l'attrazione degli studenti

che scelgono il campus della sede di Roma (a livello di nuove immatricolazioni, registra un incremento di oltre il 4% rispetto alla stessa data dello scorso anno). Il Magnifico Rettore ha poi fatto una specifica menzione alle attività della Facoltà di Economia, che “nell’anno trascorso, ha celebrato i 15 anni della sua presenza nella Sede di Roma. Facoltà che eroga un corso di LT in Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari e un LM in Management dei servizi. Si tratta di una proposta formativa di elevata qualità, che l’Ateneo è determinato a rafforzare, accrescendone la visibilità e disponendo specifiche iniziative di orientamento”. Citando l’attività di ricerca il prof. Anelli ha ricordato l’incremento dei con-



Nella foto in alto il Magnifico Rettore, durante il discorso. Nella foto a sinistra, in prima fila da sinistra il prof. Gualtiero Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità, S. Em.za il Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l’Educazione Cattolica, l’on. Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute e il dott. Gianni Letta, membro del Comitato di indirizzo dell’Istituto G. Toniole. Nella foto in basso il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, durante la relazione sulla Facoltà.

A pagina 7, l’on. Beatrice Lorenzin, durante il saluto.

tratti di ricerca attivi per un valore complessivo di oltre € 18,5 milioni. “Tale importo è in costante aumento rispetto agli anni accademici precedenti.

Quasi la metà dell’importo contrattualizzato nell’a.a. 2014-15 deriva da finanziamenti erogati per iniziative di ricerca no profit. Questi dati, che riflettono un volume di ricerca clinica importante, pongono il Policlinico universitario ‘A. Gemelli’ stabilmente tra le tre maggiori strutture italiane per le attività sperimentali in campo sanitario”. In merito all’attività didattica, il prof. Franco Anelli ha rivolto l’attenzione sull’esigenza “del riordino e del rafforzamento delle strutture organizzative e logistiche. Sarebbe irrealistico negare che le vicende del Policlinico, la complessità e difficoltà delle operazioni da com-



riere, hanno assorbito in questi anni attenzione, energie e risorse. Ora occorre volgere finalmente lo sguardo alle esigenze della didattica, a lungo sacrificate a più impellenti emergenze. Siamo debitori ai nostri studenti, primo oggetto della cura e dell'attenzione di un'istituzione universitaria, di un deciso incremento della qualità dei servizi a loro offerti". "Nell'anno passato, ha ricordato, è stata avviata un'azione di riordino e rafforzamento delle strutture organizzative e amministrative dedicate specificamente alla didattica e ai servizi agli studenti"; ma "anche le infrastrutture necessitano di ulteriori interventi". A questo scopo ha annunciato che è stato avviato un progetto di ristrutturazione degli spazi e di ammodernamento delle dotazioni. In conclusione il Magnifico Rettore ha rivolto l'augurio per il prosieguo dei rispettivi incarichi a tutti coloro, ciascuno nel proprio ruolo, al proficuo svolgimento della vita universitaria e ospedaliera, congratulandosi anche a nome dell'Ateneo con i professori Giovanni Fadda e Guido Gainotti, ai quali, nell'a.a. scorso, è stato conferito il titolo di Professore emerito.

Egli nel ricordare inoltre l'inizio del giubileo della Misericordia ha sottolineato che "il coraggio del Santo Padre, nel compiere un viaggio da molti sconsigliato, è l'esempio di come si debba rispondere al tentativo di intimidirci: mantenendo alta la fedeltà ai valori fondamentali che danno forza e identità al nostro vivere civile, che sono il risultato della nostra storia individuale e collettiva".

La relazione del Prof. Rocco Bellantone

Nella presentazione della relazione sui dati della Facoltà il Preside, Rocco Bellantone, ha espresso la sua soddisfazione. "Sono ben contento, ha detto, di potervi raccontare un anno di normali preoccupazioni, di normali speranze, di normali progetti.

Sapete tutti benissimo che i problemi non sono finiti e che forse non finiranno mai, ma almeno siamo di nuovo in una situazione in cui tutto dipende da noi e non più soltanto dal capriccio di tecnici, più o meno competenti, e politici, più o meno capricciosi. E devo dire che mi fa veramente piacere pronunciare queste parole di timida speranza e di orgogliosa riaffermazione di valori e risultati di

fronte ad un Ministro che sta ridando forza ed ottimismo a tutti coloro che si occupano di sanità". Il prof. Bellantone ha poi aggiunto "un anno, di normali preoccupazioni e di normali speranze. Un anno di impegno sulla didattica per una Facoltà che si conferma ambitissima con i 6000 candidati per i 320 posti del Corso di Medicina in Italiano e del corso in Odontoiatria. Una Facoltà con una imponente offerta formativa sui Corsi di Laurea professionalizzanti in Sede ed in vari ospedali italiani, da Bolzano e Torino, sino alla Basilicata. Una Facoltà che ha saputo modernizzare la sua offerta con la creazione di un Corso di Laurea in Medicina in lingua inglese che inaugura oggi il suo III anno di attività annoverando la metà di studenti da fuori Ita-

go fuori dal comune dove crescere e far maturare una coscienza tesa al sollievo dei sofferenti di cui le capacità tecniche sono un'importante mezzo, ma mai un fine". Il Preside ha poi spiegato che il primo obbligo morale verso gli studenti è quello di dedicarsi a loro in maniera prioritaria e totalitaria. "In questi cinque anni, ha aggiunto il prof. Bellantone, abbiamo ulteriormente elevato il livello del Corpo docente con la promozione di allievi interni in quasi il 100% dei ruoli di Ricercatore e Professore Associato e nell'80% per i Professori Ordinari. Tutto questo stiamo ottenendo pur procedendo, con realismo, ad un sofferto ridimensionamento dei ruoli universitari, nella logica comunque irrinunciabile della assoluta interdipendenza tra



lia a fronte di un numero di candidati 20 volte superiore ai posti disponibili. Una Facoltà che vede oltre 1000 specializzandi di Scuole prestigiose risultando tra le due più scelte nel territorio nazionale. In questo ambito vi è poi da considerare come il Concorso nazionale per l'accesso alle Scuole di specializzazione ha visto vincenti ben il 65% dei nostri Laureati, il 36% dei quali nella sede preferita: la nostra. Se poi consideriamo il concorso alla medicina generale possiamo ritenere, con serena consapevolezza, che la stragrande parte dei nostri laureati ha raggiunto l'obiettivo prefissato grazie ad una preparazione, evidentemente, tra le migliori in Italia". Il Preside ha poi ricordato che gli studenti scelgono questa Facoltà, "perché speranzosi di trovare un luogo speciale, un luogo

Facoltà e Policlinico, su cui nessuno di noi è disposto a transigere e senza la quale è facile e drammatico prevedere la disgregazione del progetto formativo di Padre Gemelli. Quel valore aggiunto che un Policlinico Universitario ha! Perché, dove si insegna e si fa ricerca, si creano e si attuano più precocemente cure migliori!" Parlando del delicato compito della Facoltà, il Preside ha sottolineato che "l'eccellenza, che ci ha difeso nella tempesta perfetta, è frutto anche di scelte di alto livello didattico, scientifico ed assistenziale. Perdere questo rigore avrebbe conseguenze irrimediabili nel fragile equilibrio attuale ed aprirebbe la strada ad una ospedalizzazione del Policlinico, per motivi di mera sopravvivenza, con le conseguenze che pessimi esempi di altre istituzioni ben

documentano. Sono veramente grato al Corpo Accademico per il grande sostegno e la compattezza dimostrata nei processi di selezione. Sono stati momenti con pesanti riflessi umani e decisioni in cui, a volte, cuore e ragione sono entrati in conflitto. Sono stati e saranno momenti in cui mi auguro presto sapremo finalmente trovare il giusto equilibrio tra le giuste ragioni di chi chiede il meritato riconoscimento ed il senso di responsabilità nel non appesantire in maniera ingiustificata il delicato equilibrio economico dell'Ateneo". "Tra i tanti formati qui, ha aggiunto il prof. Bellantone, e coloro che abbiamo chiamato da fuori perché geneticamente predisposti, questa sede mette oggi in campo un formidabile team che insegna una medicina d'avanguardia perché la crea con la ricerca e la applica, prima di altri, con l'assistenza che nasce e progredisce ogni giorno". A questo proposito il Preside ha citato gli importanti risultati raggiunti relativi alla ricerca, "una ricerca di grande qualità in crescita costante. Un grande team che gestisce uno dei più importanti policlinici universitari di Europa. Il Policlinico Gemelli, croce economica e delizia prestigiosa del nostro Ateneo". Il prof. Bellantone ha poi ringraziato il Magnifico Rettore per "come ha gestito un'operazione delicatissima assumendosi importanti responsabilità ed anche per come ha difeso il fondamentale concetto della rappresentanza accademica nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione, momento fondamentale per dare continuità universitaria all'autonomia finanziaria del Gemelli". "Attenzione però, ha ammonito, a non turbare questo fragile equilibrio. Quando vedo la locandina di un Congresso ove i nostri Docenti sono indicati soltanto con il titolo ospedaliero...tremo! A Roma facendo torto al nostro grande fondatore e forse, facendo risalire le nostre origini a Romolo e Remo, qualcuno ci chiama l'ospedale dei due gemelli. Ebbene se università ed ospedale sono gemelli, lo sono siamesi.

I siamesi sono due persone in un unico organismo; Agostino Gemelli pensò ad un organismo unico. Chi pensa di separare due siamesi con un cuore unico commette il delitto di separarli ed ucciderli. Ma al momento le premesse sono positive. La Fondazione si sta muovendo con rigore ma grande rispetto dei suoi lavoratori, presieduta

da un professionista di grande valore ed ammirabile signorilità, come il Dott. Giovanni Raimondi, cui auguro buon lavoro e garantisco sincera collaborazione. Abbiamo poi un nuovo Direttore Generale che si trova di fronte al solito difficilissimo compito di fare quadrare i conti di un grande ospedale d'eccellenza cui nessuno ripiana il deficit a fine anno. Sono certo che Enrico Zampedri, cui do il più caldo benvenuto, abbia la grande tecnica e stia dimostrando il grande calore umano e la voglia di condivisione preziosi per riuscire brillantemente". Giungendo alle conclusioni il prof. Bellantone ha ricordato che la missione prefissata è quella "dell'impegno per l'eccellenza e per l'uomo che soffre, ma considerato che ci sarà sempre un uomo che soffre e che l'eccellenza, per definizione, non ha mai un punto fermo non sarà mai possibile fermarsi ad autocelebrarsi ma dovremo ogni giorno metterci in discussione e nuovamente premere il piede sull'acceleratore". L'invito del Preside agli universitari è stato quello di non restare a "guardare la vita dal balcone", ma di scendere, ed essere presenti con forza e audacia, lì dove le sfide "chiedono aiuto per portare avanti la vita, lo sviluppo, la lotta per la dignità delle persone, la lotta contro la povertà, la lotta per i valori, e tante lotte che troviamo ogni giorno".

Il saluto dell'On. Beatrice Lorenzin

Il Ministro della Salute ha sottolineato che "Questo è il momento di bilanci e contemporaneamente di progetti. Questa apertura di Anno Accademico avviene in un momento storico particolare e difficile, un momento che ci chiama a riflettere su quali sono i nostri valori, su cosa vogliamo difendere e a cosa non vogliamo rinunciare: primo fra tutti i valori la "caritas" verso i malati e i sofferenti -specialmente i migranti e i rifugiati, e tra loro i più piccoli -a cui siamo chiamati a non rinunciare, specialmente in tempi di violenza e terrorismo". "I vostri studenti, ha aggiunto l'on. Lorenzin, ai quali insegnate ogni giorno questi valori, prima di essere bravi medici saranno brave e valorose persone. L'Università per prima è chiamata a dare una risposta: è qui che noi costruiamo le classi dirigenti del futuro, le persone che un giorno saranno chiamate a decidere e scegliere". Il

Ministro ha poi ringraziato tutto il personale sanitario del Policlinico "senza il quale nessun ospedale potrebbe garantire la necessaria assistenza". "I bravi medici, ha spiegato il Ministro Lorenzin, sono quelli che hanno una grande tecnica, ma anche un grande cuore. Devono essere bravi clinici e bravi manager, devono avere una visione complessiva del sistema, per tenere insieme la scienza e la persona. Questa è l'importanza oggi della formazione universitaria, con un salto in avanti: ricerca, tecnologia, ma anche cura globale della persona, sempre al centro dei pensieri e delle azioni di tutti i professionisti e i di tutti i ruoli della Sanità. Dalle Università deve partire una nuova rivoluzione anche per la divulgazione scientifica: sulla prevenzione, sulle vaccinazioni, su tutta la medicina". Il Ministro ha infine rivolto un ringraziamento per il lavoro di ricerca svolto "creando le condizioni per far sì che i nostri ricercatori possano formarsi anche all'estero, ma creando le condizioni perché il nostro Paese li attragga nuovamente. Questa è una grande ambizione alla quale non vogliamo ne' dobbiamo abdicare". Il Ministero della Salute ha poi presentato un emendamento alla legge di Stabilità che permetterà anche agli ospedali di regioni in piano di rientro di assistere pazienti da fuori regione, cosa che ora è vietata.

La prolusione del Prof. Gaetano Paludetti

"Otorinolaringoiatria, una specialità poliedrica e in evoluzione", questo il titolo della prolusione del prof. Paludetti che in sintesi ha presentato l'otorinolaringoiatria come una specialità vasta e complessa che ha visto una notevole evoluzione in termini tecnici, tecnologici e di ricerca negli ultimi 40 anni. I principali cambiamenti nel campo dell'audiologia ed otologia, della rinologia e laringologia, dell'oncologia e patologia della comunicazione, intercorsi, portano a considerare questa specialità con una apertura verso la multidisciplinarietà e allo stesso tempo la ricerca di una visione unitaria delle patologie e del paziente. Il prof. Paludetti ha ricordato tutti i principali traguardi in questo campo della medicina dagli anni '70 ad oggi. Egli ha poi spiegato che nella nostra Università abbiamo un laboratorio per la ricerca in cui si può applicare un vero approccio traslazionale



con il contributo dei clinici e ricercatori, AudiLab presso l'istituto di Fisiologia. Esso in questi anni, ha prodotto oltre 40 lavori scientifici, con risultati riconosciuti a livello internazionale sulla sperimentazione di farmaci innovati ed impianto di cellule staminali nell'orecchio interno.

“In questi anni un uguale sforzo in ambito di ricerca è stato fatto in ambito rinologico. La continua scoperta dei meccanismi dell'infiammazione nella patologia naso - sinusale con la possibilità di caratterizzare i diversi quadri clinici con quadri citologici ed anche molecolari, hanno consentito un approccio terapeutico più razionale. La vera rivoluzione però è stata in ambito chirurgico con l'introduzione dell'endoscopia, che ha permesso attraverso gli orifizi naturali, quali le

narici di trattare in maniera miniinvasiva le patologie flogistiche nasosinusale, le patologie benigne e, del tutto recentemente, anche le maligne.

Grazie all'innovazione tecnologica oggi i sistemi si avvolgono di endoscopi con visualizzazione ad alta definizione e 3D oltre che sistemi di navigazione chirurgica che permettono l'esecuzione di interventi chirurgiche con maggiori efficacia e sicurezza per i pazienti”. Continuando la prolusione, il prof. Paludetti ha ricordato che Padre Agostino Gemelli è stato il fondatore nel 1950 della Società di Fonetica Sperimentale, Fonetica Biologica, Foniatria e Audiologia, divenuta nel 1958 Società Italiana di Fonetica, Foniatria e Audiologia e, nel 1969, Società Italiana di Audiologia e Foniatria.



Anche nell'ambito dello studio del linguaggio e nella comprensione delle patologie della voce sono state compiute delle evoluzioni notevoli grazie alla tecnologia che ci ha consentito di passare dallo specchietto agli endoscopi e laringostroboscopi che consentono una diagnosi fine ed accurata di tali patologie sino a permettere un diagnosi precoce di eventuali patologie maligne. Inoltre non va dimenticato il ruolo della foniatra e logopedia nella riabilitazione non solo della voce, ma anche di tutte le problematiche connesse con la disfagia e di qui la stretta collaborazione ed integrazione con altre specialità quali la neurologia, la fisiatria, la Neuropsichiatria infantile. “Dal punto di vista chirurgico i miglioramenti sono stadi nella chirurgia che si avvale delle metodiche endoscopiche e del laser fino ad utilizzare anche nel distretto testa collo il robot (TORS: transoral robotic surgery e NOTES: natural orifices transoral robotic surgery).

Ma la chirurgia ricostruttiva mediante lembi microvascolari, eseguita in collaborazione con i chirurghi plastici, ha permesso l'esecuzione di chirurgia altamente demolitiva, con miglioramento anche dell'outcome oncologico e del ripristino della forma e della funzione, che nel nostro distretto coinvolge le problematiche legate alla respirazione, alla deglutizione, all'articolazione del linguaggio e dalla fonazione. In merito alla qualità della vita l'utilizzo ed il miglioramento delle protesi fonatorie ha permesso ai pazienti laringectomizzati di tornare a parlare. Infine, ma non per importanza, la ventennale esperienza in campo oncologico è stata anche basata sulla ricerca della cancerogenesi nel nostro distretto, come documentato da oltre 50 lavori in ambito oncologico che hanno portato a caratterizzare dal punto di vista molecolare tali neoplasie con ricadute dal punto di vista terapeutico in quelli che oggi sono diventati farmaci a bersaglio molecolare, oltre alla valutazione della presenza di HPV in alcuni tipi di tumore con possibilità di personalizzazione dei trattamenti terapeutici integrati e miglioramento della prognosi”.

Nella foto in alto la consegna di un omaggio al Ministro della Salute.

Nella foto in basso il prof. Gaetano Paludetti durante la prolusione.

Il benvenuto alle matricole con il tradizionale Welcome Day

Lo scorso 8 ottobre, si è svolta la tradizionale giornata di accoglienza alle matricole dei corsi di laurea di Medicina e di Economia. Anche quest'anno si conferma un elevato numero di domande per l'ammissione ai vari corsi di laurea attivati

Un momento della celebrazione eucaristica per il benvenuto alle matricole.

Nella pagina accanto, l'intervento dell'Assistente ecclesiastico generale, monsignor Claudio Giuliodori nell'ambito del saluto agli studenti in aula Gemelli.



All'avvio delle attività didattiche per l'anno accademico 2015-2016, l'Università Cattolica, ha dato il benvenuto ai nuovi iscritti l'8 ottobre con il "Welcome Day", la giornata di accoglienza per le matricole che si apprestano a frequentare i corsi di laurea delle Facoltà di Medicina e di Economia. Come da tradizione, la giornata si è aperta con l'appuntamento nella Chiesa centrale dell'Ateneo, per l'occasione gremita dalle matricole, dove è stata celebrata la messa presieduta dall'Assistente ecclesiastico generale, monsignor Claudio Giuliodori. L'accoglienza di circa 800 studenti è proseguita nell'aula Gemelli dove i nuovi iscritti sono stati salutati dal vicepreside della Facoltà di Medicina e chirurgia Pierluigi Granone, dal preside della Facoltà di Economia Domenico Bodega, dal direttore di sede Fabrizio Vicentini, insieme all'Assistente ecclesiastico generale monsignor Claudio Giuliodori. «Cari studenti benvenuti, oggi entrate in una storia, quella dell'Università Cattolica, e vi auguro di fare storia per costruire il futuro della nostra società», ha esordito l'assistente ecclesiastico generale dell'Ateneo nel suo saluto alle matricole. Monsignor Giuliodori ha sottolineato l'importanza delle università cattoliche che danno ai giovani le migliori possibilità di formazione integrale.

« Vi doniamo questo "spazio di libertà" ha proseguito, dove si respira il "sogno" del fondatore di questa università, padre Agostino Gemelli, che è quello che vogliamo vivere in-

sieme». Per la Facoltà di Medicina e chirurgia è intervenuto il vicepreside Pierluigi Granone che ha portato alle matricole i saluti del preside, Rocco Bellantone, assente per impegni istituzionali. Il prof. Granone ha evidenziato che il primo dovere di un medico è chiedere perdono ricordando ai futuri camici bianchi che nella vita del medico ci si dovrà confrontare con questa esperienza: «Possiate realizzare il vostro sogno professionale e vi auguro di avere poche occasioni di chiedere il perdono da parte del paziente». «Il nostro compito è quello di accompagnare gli studenti nel progetto dell'Ateneo - ha detto il Preside di Economia Domenico Bodega - che si basa su tre principi: utilizzare al meglio il proprio tempo; costruire una biografia, un percorso con esperienze memorabili; terzo, ricercare con impegno e responsabilità l'integrità personale». Inoltre, ha spronato gli studenti a «non avere paura di fare domande e di dialogare con i docenti. Questo deve essere il nostro e il vostro impegno, siate nostri interlocutori attivi». Il Welcome Day è proseguito con l'incontro di alcuni protagonisti della storia dell'Ateneo a Roma: la prof.ssa Gigliola Sica, direttore dell'Istituto di Istologia ed Embriologia generale, e il prof. Americo Cicchetti, docente di Organizzazione aziendale alla Facoltà di Economia. Dopo i saluti, spazio a testimonianze e interventi di docenti e studenti, raccolti nel programma della giornata dal titolo "Ad fontes: si entra in una storia per fare storia".



Dati ammissioni Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" - a.a. 2015-2016

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO:

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	POSTI A CONCORSO	DOMANDE
Medicina e chirurgia	270	6.012
Odontoiatria e protesi dentaria	25	385
Medicine and surgery	52	1.057
TOTALE	347	7.454

Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicine and surgery - erogato in lingua inglese (n. 52 posti) la prova di ammissione per l'a.a. 2015/16 si è svolta il 28 gennaio 2015 in n. 2 distinte modalità:

- cartacea;
- computer based.

La prova di ammissione in modalità cartacea si è svolta presso la sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La prova di ammissione in modalità computer based si è svolta in n. 77 test center dislocati in tutto il mondo (n. 56 all'estero e n. 21 in territorio italiano).

I convocati alla prova sono stati complessivamente n. 1.057 (di cui n. 917 in Italia e n. 140 all'estero).

Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia (n. 270 posti) e in Odontoiatria e protesi dentaria (n. 25 posti) la prova di ammissione si è svolta il 31 marzo 2015 presso l'Ente Fiera Roma.

I convocati alla prova sono stati complessivamente n. 6.103 di cui:

- n. 5.738 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia;
- n. 365 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria.

B) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE:

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	POSTI A CONCORSO	DOMANDE
Scienze Infermieristiche e ostetriche Sede di Roma	20	126
Scienze Infermieristiche e ostetriche Sede di Torino/Cottolengo	15	47
TOTALE	35	173

C) CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

CORSI DI LAUREA E SEDI DIDATTICHE	POSTI A CONCORSO	DOMANDE
BRESCIA	85	114
Infermieristica – Poliambulanza B	85	114
MONCRIVELLO	15	20
Terapia occupazionale - Moncrivello (VC)	15	20
POTENZA	140	467
Infermieristica - San Carlo (PZ)	60	172
Tecniche di laboratorio biomedico - San Carlo (PZ)	10	18
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia - San Carlo (PZ)	10	64
Ostetricia - San Carlo (PZ)	10	27
Logopedia - San Carlo (PZ)	10	96
Moliterno		
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - Moliterno	10	26
Sez. Villa D'Agri		
Infermieristica - Potenza Villa D'Agri	30	64
ROMA U.C.S.C.	447	1.647
Infermieristica	85	147
Ostetricia	15	84
Igiene dentale	20	59
Fisioterapia	65	703
Ortottica ed assistenza oftalmologica	10	8
Dietistica	15	49
Tecniche di laboratorio biomedico	10	20
Logopedia	20	211
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	15	12

Taglio del nastro e benedizione il 4 dicembre scorso per gli ambienti ristrutturati e rinnovati del Pronto Soccorso e il Dipartimento di Emergenza (Dea), alla presenza del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e del Sub Commissario di Roma Capitale, Generale Camillo De Milato

Il nuovo volto del Pronto Soccorso

In basso, la benedizione del nuovo Pronto Soccorso alla presenza del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti insieme ai vertici della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del personale sanitario e amministrativo.

Migliore accessibilità, maggiore comfort, maggiore sicurezza per i pazienti: questi in sintesi gli obiettivi delle opere di riqualificazione e ampliamento del Dea del Pronto Soccorso del Policlinico "A. Gemelli", che si sviluppa su complessivi 3.100 metri quadrati (+ 310 metri quadrati). Sono previsti percorsi dedicati per i casi più gravi (codici rossi e gialli), un nuovo pronto soccorso per pazienti pe-

diatrici e per infetti gravi. Strutture a misura di paziente, con ambienti nuovi anche per i familiari in attesa. I lavori, realizzati in soli 139 giorni e senza mai interrompere l'imponente attività del Pronto Soccorso (circa 250 accessi al giorno), sono stati approvati e finanziati dalla Regione Lazio grazie a un'anticipazione del Ministero della Salute dei fondi di terza fase della legge per l'edi-





lizia sanitaria (ex art.20), per quasi tre milioni di euro, con copertura economica del 5% da parte del Policlinico "A. Gemelli".

Dopo aver effettuato la visita del cantiere del 15 luglio scorso, quando intervenne anche il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il Presidente della Regione, che con l'inaugurazione del Pronto Soccorso del Gemelli completa e conclude il percorso nelle nuove strutture di emergenza della Capitale per il Giubileo, è stato accolto dal presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Giovanni Raimondi, dal Direttore Generale del Policlinico Gemelli Enrico Zampedri, dal Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica Rocco Bellantone.

Insieme a loro il Direttore Sanitario Marco Bosio e i professori Raffaele Landolfi, Massimo Antonelli e Rodolfo Proietti del Polo Emergenza (Dea) e Medicina Interna.

A impartire la benedizione degli ambienti del Pronto Soccorso, l'assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori ha ricordato che «possiamo ripetere le parole di Papa Francesco: "Una chiesa che si fa Ospedale da campo". Oggi si inaugura una bellissima realtà di servizio alle persone che ne hanno bisogno e alla città».

«Siamo orgogliosi di consegnare ai romani e a tutti i pellegrini che si accingono a venire nella Capitale per il Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco un'opera





così importante», ha detto l'ingegner Enrico Zampedri, Direttore Generale del Policlinico: «Siamo particolarmente lieti di introdurre criteri innovativi nella gestione dell'emergenza-urgenza secondo una "filosofia" di intervento per intensità di cura, a misura del paziente, realizzando percorsi a seconda della patologia e del livello di gravità, dedicando spazi riservati e separati ai pazienti pediatrici e alle famiglie».

Sopra, l'intervento del Presidente della Fondazione Giovanni Raimondi nell'ambito della conferenza stampa dove sono state presentate le opere di riqualificazione e ampliamento del nuovo Pronto Soccorso. Di lato, il Presidente della Regione Lazio appone la sua firma sul libro d'onore.

«Grazie a tutte le maestranze che sicuramente in tempi record hanno realizzato un'opera così importante. Grazie agli operatori che non hanno mai interrotto, come negli altri ospedali laziali, la propria opera di assistenza. Possiamo dire che tutto ciò che avevamo programmato sarà pronto per l'8 dicembre, apertura del Grande Giubileo» ha detto il Presidente della Regione. «La buona notizia oggi - ha concluso Zingaretti - è

che la fase di ricostruzione si sta chiudendo, i conti regionali sono sotto controllo, la spesa regionale del Lazio è diventata virtuosa, mentre l'offerta sanitaria continua ad aumentare. Il sistema sanitario regionale si è rimesso in moto e sta cambiando, grazie soprattutto a coloro che "in trincea" in questi ultimi anni hanno quotidianamente portato avanti, con dedizione e umiltà, la propria opera».



A pag. 15, il taglio del nastro. Sotto, l'ingresso del nuovo Pronto Soccorso pediatrico. Da sinistra, il Preside della Facoltà di Medicina Rocco Bellantone, il Direttore Sanitario Marco Bosio, il Direttore Generale Fondazione del Policlinico Gemelli Enrico Zampedri, il Presidente della Fondazione Giovanni Raimondi.

L'ultimo saluto a mons. Plotti primo assistente spirituale a Medicina

Vescovo emerito di Pisa, dal 1961 al 1972 operò anche come docente di Teologia nella nascente Facoltà della sede di Roma. Si è spento al Policlinico "A. Gemelli" il 19 ottobre. Il rito funebre delle esequie si è svolto nella Chiesa Centrale dell'Ateneo

Ha dedicato tutta la sua vita al servizio di Dio, della Chiesa e delle anime che gli sono state affidate in 56 anni di ministero presbiterale. Monsignor Alessandro Plotti, Arcivescovo emerito di Pisa, si è spento il 19 ottobre al Policlinico "A. Gemelli" dove era ricoverato da alcuni giorni in condizioni gravi. Il rito funebre delle esequie si è svolto il 20 ottobre nella Chiesa Centrale della sede romana dell'Università Cattolica ed è stato presieduto dall'Assistente ecclesiastico generale della Cattolica monsignor Claudio Giuliodori, e concelebrato da monsignor Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Trapani, monsignor Luigi Marrucci, Vescovo di Civitavecchia e da monsignor Giovanni Paolo Benotto, Vescovo di Pisa. Presen-



ti, il Preside Rocco Bellantone, il Vicepreside Pierluigi Granone della Facoltà di Medicina, il direttore di sede Fabrizio Vicentini, il Direttore Generale della Fondazione Policlinico "A. Gemelli" Enrico Zampedri, il Direttore Sanitario aziendale Marco Bosio. Nelle prime file molti degli ex studenti dei primi anni della Facoltà di Medicina e chirurgia rappresentati nel commosso ricordo del prof. Gennaro Nuzzo, che conobbe "don Sandro" fin dal primo anno di attività della Facoltà di Medicina. Don Sandro, come monsignor Plotti era amichevolmente chiamato dai tanti medici del Gemelli, che negli anni Sessanta lo avevano conosciuto e apprezzato da giovani studenti dell'Università Cattolica, fu per 11 anni - dal 1961 al 1972 - il primo assistente spirituale, non-

Messaggio del Rettore



MILANO

UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Rettore

Milano, 19 ottobre 2015
R/prot. n. 11451

Eccellenza Reverendissimo,

non potendo partecipare di persona alle esequie, affido a queste righe l'espressione del cordoglio mio personale e dell'intera famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per la scomparsa terrena di Sua Eccellenza Monsignore Alessandro Plotti.

Monsignore Plotti è stata una figura significativa per la storia del nostro Ateneo e del Politecnico universitario Agostino Gemelli, luogo nel quale Egli ha condotto la sua intensa esistenza, spesso al servizio della Chiesa e per la edificazione del bene comune.

In questa Università "Don Sandro" – come molti medici del Gemelli, che lo conoscevano da studenti, lo chiamavano – fu, per undici anni (dal 1961 al 1972), Assistente spirituale e docente di Teologia presso l'appena istituita Facoltà di Medicina e Chirurgia. Un incarico che svolse contribuendo a dare sostanza al "segno di Padre Gemelli", distinguendosi per la capacità di ascoltare e dialogare, stabilendo con molti docenti, medici e studenti di allora, un legame speciale che si è mantenuto nel tempo.

Queste doti, fondamentali per ogni educatore, si sono rivelate una costante anche nell'opera pastorale di Mons. Plotti alla guida dell'Arcidiocesi di Pisa, e nella più recente e così delicata esperienza di Amministratore apostolico ad interim Javier Loayza della diocesi di Trapani. Egli, con il suo insegnamento e la sua dedizione, ha dato concreta testimonianza – cito le parole che utilizzò nell'omelia di conclusione delle settimane sociali del 2007 – di una Chiesa che non si divide, ma si unisce spazi nuovi per avanzare la giustizia.

Di questo gli siamo grati, mandandoci nella preghiera ai familiari e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Franco Aulili
(Pietro Aulili)

ché docente di Teologia, nella neonata Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Ateneo del Sacro Cuore. Con gli allora studenti della Facoltà monsignor Plotti ha sempre mantenuto uno speciale legame e proprio nel "suo" Gemelli ha concluso la sua vita terrena. Aveva 83 anni: era nato, infatti, a Bologna l'8 agosto 1932. Trasferitosi con la famiglia prima a Moltrasio - sul lago di Como - poi a Roma, era stato ordinato sacerdote il 25 luglio 1959. Incardinato nel clero romano, fu nominato vicario parrocchiale nella parrocchia dei Santi Urbano e Lorenzo nella Borgata di Prima Porta dal 1959. Qui rimase appena due anni: quando nacque la Facoltà di Medicina all'Università Cattolica, don Alessandro Plotti fu mandato a dare assistenza spirituale agli studenti. Tornò in una parrocchia nel 1972 come parroco di Santa Liscia al Clodio, una comunità romana di ventimila abitanti, alle pendici di Monte Mario. Il 23 dicembre 1980 la nomina a vescovo ausiliare di Roma a mons. Plotti, ordinato vescovo il 6 gennaio 1981, fu affidato il settore nord della città. Nominato arcivescovo di Pisa il 7 giugno 1986, fece il suo ingresso nella diocesi il 17 giugno, giorno della festa del santo patrono Ranieri. In 22 anni da arcivescovo di Pisa, Plotti "ristrutturò" la Curia per renderla sempre più al servizio delle comunità parrocchiali, specie quelle più piccole, che chiedevano strumenti per l'animazione liturgica e pastorale. Elaborò diversi piani pastorali per far convergere gli sforzi delle singole comunità attorno ad alcune priorità. Portò a termine tre visite pastorali nell'intera arcidiocesi. Diede responsabilità ai laici anche attraverso la nascita del Consiglio pastorale diocesano. Nel 1989 accolse a Pisa Giovanni Paolo II in visita pastorale. Nel 2007 ospitò la Settimana sociale dei cattolici italiani. Fu anche assistente spirituale e poi presidente dell'Unitalsi che oggi lo ricorda per «l'azione e l'impronta che ha lasciato alla nostra organizzazione». Vicepresidente della Conferenza episcopale italiana dal 2000 fino al 2005, fu presidente della Conferenza episcopale toscana (Cet) fino al 2006. Lasciato l'incarico pastorale a Pisa il 2 febbraio 2008 per raggiunti limiti d'età, si era ritirato a Roma. Il 19 maggio 2012 era stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Trapani. Il 24 settembre 2013 annuncia la nomina del nuovo vescovo di Trapani, Pietro Maria Fragnelli, al quale affida la diocesi il 3 novembre successivo.

I Concerti del Mercoledì si apre la XV edizione

La rassegna musicale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore compie 15 anni di vita e festeggia il compleanno con l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile diretta da Francesco Bossone e Massimo Ferrucci solista

di Patrizia Del Principe

Quest'anno, la rassegna musicale dell'Ateneo ha come motivo ispiratore quello dell'ultima stagione creativa di grandi compositori che hanno segnato la storia della musica: l'ultimo Mozart, l'ultimo Schubert e l'ultimo Brahms. Il concerto inaugurale si è svolto lo scorso 11 novembre con l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile guidata dal Maestro Francesco Bossone e Massimo Ferrucci solista che ha eseguito per la prima volta il

concerto per clarinetto composto da W. A. Mozart prima del suo incompiuto Requiem ("Le creature di Prometeo", Ouverture in Do maggiore op.43). Inoltre, l'Orchestra Sinfonica giovanile, composta per l'occasione di cinquantatré elementi, hanno eseguito musiche di L.V. Beethoven (Concerto per clarinetto e orchestra K 622) e J. Brahms (Sinfonia n.3 in Fa maggiore op. 90).

La rassegna musicale dell'Università Catto-

Il direttore d'orchestra Francesco Bossone ringrazia il pubblico presente in Auditorium al termine dell'esibizione



lica di Roma, che proseguirà fino ad aprile, ha avuto In apertura due serate riservate al jazz: la prima è stata un omaggio a Frank Zappa, la seconda ha visto l'esibizione per la prima volta in Cattolica di Fabrizio Bosso, in un inedito trio insieme a Andrea Lucchi, prima tromba solista dell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, e Alessandro Lanzoni, pianista e talento del jazz italiano. A seguire, Sandro Cappelletto ha condotto un programma che prevede l'esecuzione di Lieder e delle ultime Sonate per pianoforte di Schubert. Per la Giornata della Memoria si esibirà Alessandro Carbonare al clarinetto con Monaldo Braconi al pianoforte per una serata di musica Klezmer. In conclusione, le sonate per violino e pianoforte di J. Brahms, eseguite da Alessandro De Luca e Alfredo Bonucci, e quelle di L.V. Beethoven, con Paolo Andreoli e Marcella Coletti. A fine stagione, in occasione della Giornata per l'Università Cattolica, l'Orchestra Sinfonica Giovanile Chamber Ensemble con la direzione artistica di Massimo Ferrucci, formata da medici e studenti del Policlinico "A. Gemelli" e della Facoltà di Medicina, si esibirà in una serata di musica dedicata al suono del clarinetto dell'ultimo Brahms.

«Un bel risultato – hanno spiegato i direttori artistici Pietro Bria e Alessandro De Luca – frutto di un impegno costante, di una grande professionalità profusa nella scelta dei programmi e degli interpreti e di una fedeltà all'istituzione che ha voluto affidare alla musica il compito di aiutare, da una parte, i nostri pazienti e far fronte alle ansie provoca-



te dalla malattia e di favorire dall'altra nei nostri studenti che si preparano a esercitare la professione di medico, o di operatore sanitario, quella disposizione all'ascolto empatico dell'altro che è fondamentale nella relazione di presa in cura».

“Giovani artisti per l'Ospedale” parte la nuova edizione

Il Concerto della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, diretto dal Tenente Colonnello Massimo Martinelli, ha dato il via lo scorso 28 ottobre alla nuova stagione della rassegna musicale “Giovani artisti per l'Ospedale” dedicata ai degenti del Policlinico universitario

“A. Gemelli” nella hall del nosocomio. I concerti, aperti a tutti i visitatori del Gemelli, proseguiranno ogni mercoledì pomeriggio fino a giugno 2016. «Il successo dell'iniziativa – ha ricordato Pietro Bria – e la partecipazione vissuta da parte dei pazienti, ha confermato il ruolo altamente positivo che la musica può assolvere nel favorire quel legame di solidarietà che ci mette in contatto con il mondo della sofferenza».

È nata così - in collaborazione con i Conservatori di Musica “Licinio Refice” di Frosinone, “A. Casella” di L'Aquila e “S. Cecilia” di Roma - l'iniziativa dei “Giovani Artisti” che, partita nel maggio 2000, ha già riscosso consensi unanimi ricevendo nel 2004 il prestigioso Premio Abbiati da parte della Critica Musicale Italiana. La stagione si svolge nella hall del Policlinico, spazio di incontro e di contatto umano, vero “cuore” pulsante dell'ospedale, dove si può ricostituire quella continuità di affetti che l'esperienza di malattia ha interrotto e messo in crisi”. Dalle ultime due stagioni i concerti vengono trasmessi in diretta tv nelle stanze dei degenti. «È per questo – ha concluso Bria – che abbiamo pensato di ribattezzare questo spazio prezioso di ascolto come “l'Ospedale della Risonanza».



Il prof. Pietro Bria presenta la nuova stagione dei concerti dedicata ai degenti “Giovani artisti per l'Ospedale” nella hall del Policlinico. In basso, un momento dell'esibizione della Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri.

I nuovi traguardi della medicina di precisione

La medicina di precisione è il nuovo traguardo che la medicina moderna si è posta per realizzare cure sempre più efficaci e “tagliate su misura” per ogni singolo paziente. Questo obiettivo riguarda in prima istanza le patologie di cui è noto, a livello molecolare, un meccanismo patogenetico aggredibile da nuovi (o vecchi) farmaci. Parliamo dunque principalmente di malattie genetiche e cancro, che pur sempre si origina da mutazioni genetiche, anche se solo raramente ereditabili

Di questo, e non solo, si è parlato nel simposio internazionale “Precision Medicine in Pediatric Oncology”, tenutosi al Policlinico A. Gemelli il 6-7 novembre 2015, con la partecipazione del Magnifico Rettore dell’Ateneo, prof. Franco Anelli e di esperti dall’Italia e dall’estero. L’oncologia pediatrica è un campo che forse più di altri richiede urgentemente la scoperta di nuove e più efficaci cure, a fronte di tumori rari, quindi re-

lativamente poco conosciuti, e fortemente aggressivi. Seguendo lo schema della cosiddetta medicina traslazionale, il simposio si è articolato in due fasi: la prima incentrata sulla ricerca di base, la seconda sulle possibili applicazioni diagnostiche e terapeutiche. Andrew Uzilov, del dipartimento di genetica e genomica dell’ospedale Mount Sinai di New York, ha illustrato la necessità di raccogliere la maggior quantità possibile di dati

Al tavolo da sinistra il prof. Maurizio Genuardi, il prof. Riccardo Riccardi, il prof. Franco Anelli e il prof. Giovanni Neri durante l’introduzione del Simposio Internazionale.



(big data) relativi alla genetica, genomica, trascrittomico, proteomica, etc. di singoli individui e singole patologie, perché solo in questo modo potranno essere riconosciuti, con sempre maggiore precisione, non solo meccanismi patogenetici aggredibili, ma anche eventuali fenomeni di maggiore resistenza o viceversa debolezza dell'individuo nei confronti dell'aggressività del tumore. Un primo e parziale successo di questo nuovo approccio è stato illustrato da Graziella Cefalo della clinica pediatrica dell'Università di Milano che ha illustrato i propri risultati sull'uso di inibitori della proteina di segnale m-TOR per trattare la sclerosi tuberosa e tumori associati. Ruggero De Maria, direttore scientifico dell'Istituto Regina Elena di Roma (ora professore di patologia generale presso la nostra Facoltà di Medicina), ha descritto l'importanza di studiare



le cellule staminali dei glioblastomi cerebrali, in quanto verosimilmente portatrici della mutazione iniziale (driver mutation) che ha innescato il processo di trasformazione neoplastica e che quindi dovrebbe rappresentare il bersaglio primario di una cura di precisione. François Doz dell'istituto Curie di Parigi ha proposto un aggiornamento su quello che è lo stato dell'arte relativamente all'impiego della medicina di precisione per la cura dei tumori cerebrali pediatrici, illustrando sia i risultati finora raggiunti, ma anche sottolineando l'impervietà del cammino che ancora resta da compiere. Nella seconda giornata, Felice Giangaspero dell'università La Sapienza di Roma e Ce-

sare Colosimo della nostra Facoltà di Medicina, hanno illustrato i traguardi raggiunti dalla diagnostica dei tumori cerebrali sia dal punto di vista istopatologico e biomolecolare che da quello dell'imaging cerebrale, presupposti indispensabili alla somministrazione di qualsiasi terapia, innovativa o tradizionale che sia, come ben descritto da Frank Saran del Royal Marsden Hospital di Londra per quanto riguarda la radioterapia. Particolare interesse ha suscitato la messa a punto da parte di Benedetto Falsini della nostra clinica oculistica di una nuova terapia mirata al salvataggio delle cellule retiniche, e quindi della visione, in casi di glioma ottico. Infine Katharina Wimmer dell'università di Innsbruck ha descritto fattori costituzionali, in particolare mutazioni dei geni del mismatch repair, predisponenti allo sviluppo di certi tipi di tumori cerebrali, la cui conoscenza può rappresentare un'arma in più per la prevenzione di queste neoplasie. Il simposio è stato concluso da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, oltre ai relatori sopra ricordati, anche rappresentanti di famiglie impegnate a sostenere la lotta contro i tumori pediatrici: Patricia Blanc (Imagine for Margo), i coniugi Karen e Kevin Capel (Christopher's Smile) e Giovanni Neri (Mia Neri Foundation), che si sono confrontati con medici e ricercatori sull'urgenza di approvare nuovi farmaci per l'uso in oncologia pediatrica, che hanno raccontato le proprie storie e l'impegno che ne è derivato per sostenere la ricerca. A testimonianza di ciò, Giuseppe Barone, ex-allievo della Cattolica e attualmente ricercatore presso The Institute of Cancer Research (Sutton, UK) ha ricevuto un premio della Mia Neri Foundation in riconoscimento del lavoro svolto sulla caratterizzazione biomolecolare del neuroblastoma. Concludendo i lavori del simposio, Riccardo Riccardi ordinario dell'Istituto di Clinica Pediatrica, ha sottolineato l'importanza, anzi la necessità, di continuare a battere la strada della medicina di precisione, l'unica che può portare a risultati significativamente innovativi e quindi a cure realmente efficaci, per quanto si presenti come una strada lunga, difficile e costosa. E' stato auspicio di tutti i partecipanti che ci si possa ritrovare a tempo opportuno per la seconda edizione di questo simposio.

Sono tornati alla Casa del Padre

Settembre 2015

Raffaella Urbano, Tecnico di Laboratorio presso il Servizio di Istopatologia e Citodiagnosi.

Ottobre 2015

Massimo Monaco, Assistente Amministrati-

vo presso il Servizio di Emotrasfusione.

Novembre 2015

Luigi Savi, Professore Associato confermato per l'insegnamento di Fisiopatologia Medica in quiescenza dal 1° novembre 2013.

Patrizia Papa, Assistente Amministrativo presso i Servizi Amministrativi di Supporto.

Professori di prima fascia



Dal 1° novembre 2015 il prof. Alessandro Sgambato è stato chiamato a ricoprire l'incarico di prima fascia presso l'Istituto di Patologia Generale. Nato a

Santa Maria a Vico (CE) il 18-01-1967, si è Laureato in Medicina e Chirurgia presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel 1991 e ha conseguito la specializzazione in Oncologia con lode e il dottorato di ricerca in Oncologia Integrata presso la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 2013 è membro del Consiglio di Ricerca della Facoltà. Fin dal 1992 il prof. Sgambato ha partecipato attivamente all'attività didattica del Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia della Facoltà di Medicina. E' attualmente coordinatore del Corso integrato di Patologia e Fisiopatologia, al corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia e coordinatore del corso Integrato Biopathology and introduction to medical therapy, al corso internazionale di Medicine and surgery. Dal 2000 ha avuto l'affidamento di vari insegnamenti inerenti al Settore Scientifico-disciplinare MED/04 in diversi corsi di Laurea triennale in Sede e presso altre Sedi dell'UCSC, nelle Scuole di Specializzazione e in diversi corsi di Dottorati di Ricerca. E' membro del Collegio dei docenti del corso di dottorato in Scienze Oncologiche. Inoltre, svolge un'intensa attività di tutoraggio e coordinamento del lavoro di numerosi studenti interni, specia-

lizzandi e dottorandi afferenti all'Istituto di Patologia Generale ed è stato relatore o correlatore di diversi lavori di tesi di laurea, dottorato di ricerca e specializzazione. Il prof. Sgambato è autore di oltre 140 pubblicazioni su riviste internazionali peer-reviewed con un H-index totale pari a 38 (Scopus). Nel corso della sua carriera il prof. Sgambato ha ricevuto vari premi e riconoscimenti fra i quali una borsa di studio di perfezionamento all'estero dell'AIRC, il Wellcome Clinical Cancer Research Award della American Association for Cancer Research (AACR) e una borsa di studio della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (FIRC). E' membro di numerose società scientifiche nazionali ed internazionali e nel 2014 è diventato membro dell'Accademia Medica

Professori di seconda fascia

Dal 1° novembre 2015 il prof. Umberto Moscato ha assunto la qualifica di professore di seconda fascia presso l'Istituto di Sanità Pubblica.

Ricercatori universitari

Dal 1° novembre 2015 sono stati nominati ricercatori universitari a tempo determinato: Pietro Manuel Ferraro presso l'Istituto di Medicina Interna e Geriatria, Barbara Fiori presso l'Istituto di Microbiologia, Salvatore Fusco presso l'Istituto di Fisiologia Umana e Alessandro Moro presso l'Istituto di Clinica Odontoiatrica.

Dal 1° ottobre 2015 sono stati nominati ricercatori universitari a tempo determinato: Andrea Poscia presso l'Istituto di Sanità Pubblica e Valentina Trapani presso l'Istituto di Patologia Generale.

Dal 1° luglio 2015 è stato nominato ricerca-

informazioni

dal Corpo Docente

dal Corpo Docente

dal Centro Pastorale

tore universitario a tempo determinato il dott. Giovanni Schinzari presso l'Istituto di Medicina Interna e Geriatria.

Cessazioni

Hanno concluso l'attività presso la sede di Roma dell'Università Cattolica per quiescenza:

- dal 1° novembre 2015 i professori: Bruno Giardina, Giovanni Schiavoni, Pietro Bria, Ric-

cardo Fenici, Carlo Cesare Gangitano, Francesco Loperfido e Maria Luisa Eboli;

i ricercatori: Maria Chiara Stefanini e Maria Caterina Silveri; l'Assistente Ordinario del ruolo ad esaurimento, Giovanni De Francisci;

- dal 1° luglio 2015 i professori: Pierluigi Papparella e Sebastiano Campo; i ricercatori: Sergio Barbi e Raffaele Gaglione.

Si sono trasferiti presso altre università, il prof. Maurizio Maggiore e il dott. Ivo Iavicoli.

Pellegrinaggio a Fatima

Don Paolo Bonini, assistente pastorale della sede di Roma, ha guidato un piccolo gruppo di giovani studenti della nostra Università in un pellegrinaggio a Fatima, nell'ultimo weekend di settembre. Il viaggio è stato preceduto da un incontro di preparazione in cui si prendeva visione dell'omonimo film e veniva spiegato il senso del pellegrinaggio. Le parole chiave erano: "Partite senza aspettarvi qualcosa, dimenticate ciò che siete e preparatevi all'Ascolto".

Il viaggio è stato breve, tre intensi giorni di visita dei luoghi caratteristici: la cappella eretta in corrispondenza del luogo dell'apparizione di Maria ai tre pastorelli, la chiesa antica con le loro tombe, la nuova chiesa con il maestoso mosaico di Rupnik. Parte del pellegrinaggio è stato dedicato alla Via Crucis, un momento intenso di preghiera individuale e collettiva, dove tutti insieme si era immersi nella Passione di Cristo, e ognuno la viveva con il suo cuore. La Via Crucis conduceva ai luoghi dove erano avvenu-

te due delle tre apparizioni dell'"Angelo del Portogallo" - come lui stesso aveva chiesto di essere chiamato dai pastorelli. «Dio mio! Credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano» è una delle preghiere che l'Angelo insegnò ai bambini in quell'occasione. La terza apparizione invece avvenne al pozzo adiacente la casa di Lucia, nel paesino di Aljustrel, altra tappa del viaggio insieme alla chiesa in cui lei e i suoi cugini, Giacinta e Francesco, ricevettero il Battesimo. La storia dei tre pastorelli è stata raccontata e spiegata in ogni dettaglio ai pellegrinanti in occasione della visita al museo antistante la cappella delle apparizioni, ed è stato sorprendente comprendere come la Provvidenza abbia scelto ancora una volta tre vite così umili per mandare messaggi di misericordia e salvezza al mondo intero. Così, mentre tutte le lingue del mondo recitavano insieme le stesse preghiere a Maria, i flambò tremolavano nel buio e la processione, lenta, procedeva, nel-

Don Paolo Bonini, assistente pastorale della sede di Roma insieme al gruppo di studenti in pellegrinaggio a Fatima.



la mente dei pellegrini cresceva la dolce consapevolezza di non essere soli, ma di avere una Madre in Cielo.

La casa comune: eredità dei nostri padri o prestito dei nostri figli?

Una rilettura di EXPO 2015 alla luce dell'Enciclica "Laudato si'". Questo il tema di cui si è parlato nella tavola rotonda "La Casa comune: eredità dei nostri padri o prestito dei nostri figli?", organizzata nell'ambito della proposta formativa del Collegio Nuovo Joanneum lo scorso 17 Novembre. I relatori prof. Domenico Bodega, preside della Facoltà di Economia dell'UCSC, e dott. Riccardo Negrini, ricercatore della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali della sede di Piacenza dell'UCSC, hanno catturato l'attenzione di circa un centinaio ragazzi trattando con esautiva chiarezza il rapporto tra ambiente, fede ed economia. L'incontro, introdotto dal Direttore di Collegio dott. Biagio Bianchimano, è stato moderato dal prof. Flavio Felice, Ordinario di Dottrine Economiche e Politiche della Pontificia Università Lateranense. All'intervento dei due relatori è seguito un vivace dibattito in cui i collegiali hanno rivolto domande e curiosità. "Abbiamo dialogato su un tema presente ed importante nella quotidianità di ognuno" – ha commentato il prof. Bodega – "quale è quello della responsabilità individuale nei confronti di se stessi, del prossimo e del contesto in cui ci muoviamo in base alle risorse che abbiamo a disposizione: credo che un'educazione "pubblica" energetica, che esuli dai contesti specialistici e si apra a platee come questa, debba essere necessaria". "Sono rimasto felicemente impressionato da questo incontro" – ha commentato il dott. Negrini – "perché siamo riusciti a mettere insieme due mondi abbastanza diversi, quello dell'agricoltura e quello dell'economia, in un linguaggio legato a una struttura comune che è il bene dell'ambiente in ottica futura". Il prof. Felice ha concluso rivolgendosi ai giovani uditori: "Vedere tanti ragazzi interessati a questioni impegnative come quelle affrontate oggi, non propriamente attinenti ai percorsi di studi ma soprattutto di ordine filosofico e teologico, dimostra come si possa fare "università" anche al di fuori delle cerchie disci-

plinari: e questo è un buon segnale sulla qualità umana dei futuri professionisti che usciranno dall'Università Cattolica."

Verso il Giubileo della Misericordia: il Collegio Nuovo Joanneum in pellegrinaggio a Collevalenza

L'inaugurazione della Proposta Formativa presso il Santuario dell'Amore Misericordioso Collevalenza è un piccolo borgo medievale, frazione di Todi (PG), scelto nel 1954 da Madre Speranza di Gesù, al secolo María Josefa Alhama Valera (1893-1983), per la costruzione di un Santuario dedicato all'Amore Misericordioso.

Madre Speranza, oggi venerata dalla Chiesa come Beata, fu una mistica e religiosa spagnola, i cui carismi si manifestarono già in tenera età e ancora oggi continuano ad ispirare religiosi e laici che si abbandonano al più grande degli attributi del Padre: la Misericordia. È a Collevalenza che il Collegio Nuovo Joanneum ha scelto di inaugurare, con un pellegrinaggio guidato dal suo assistente pastorale, la Proposta Formativa dal titolo "Miseris Cor Dare", che verrà offerta alla comunità collegiale attraverso una serie di incontri spirituali, laboratori culturali, attività caritative e tavole rotonde con ospiti di spicco del panorama accademico, politico e scientifico contemporaneo, con l'obiettivo di mettersi in gioco ed in discussione, per favorire un personale coin-

dal Centro Pastorale

Un momento della tavola rotonda



dal Centro Pastorale

Il Collegio Nuovo Joanneum in pellegrinaggio a Collevalezza



volgimento nell'offrirsi ai propri fratelli tramite proposte di volontariato e confronto che accompagneranno la comunità anche in luoghi particolarmente carichi in intensità di rapporto umano, come carceri e comunità di accoglienza. Fondamentale, durante la giornata trascorsa a Collevalezza, è stato l'intervento del missionario laico Juan Carlos Saucedos, fondatore e Direttore della «Casa de la Misericordia» in Colombia e attivo in gran parte del Sudamerica attraverso la diffusione di comunità e case di accoglienza ed evangelizzazione, che con la sua testimonianza ha condiviso con i presenti l'emozione dello scoprirsi, in un momento particolarmente difficile della propria vita, infinitamente amato da Dio Padre, l'unico che mai potrebbe tradire la no-

stra fiducia, qualora decidessimo di riparla in lui.

Nell'anno giubilare straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco, anche la comunità del Collegio Nuovo Joanneum si propone di prepararsi al meglio, ricercando la gioia dello stare insieme attraverso il dono del proprio tempo e finalizzando la propria azione al compimento dell'altro, proprio come fece Madre Speranza nella sua meravigliosa vita.

Avevo fame ...

Le buone abitudini è bene non perderle, soprattutto quando si tratta di un esercizio di carità che, come è noto, ha poi un risvolto d'impatto sulla vita personale e sociale di

Alcuni studenti volontari presso la mensa Caritas Giovanni Paolo II a Roma



chi ne fa direttamente ed indirettamente esperienza. Con tale consapevolezza, ormai per il quinto anno consecutivo, è ricominciata sabato 28 novembre 2015 la collaborazione con la Mensa Caritas Giovanni Paolo II, sita in via delle Sette Sale, zona Colle Oppio in Roma, promossa dal Collegio Nuovo Joanneum e sostenuta con entusiasmo dai nostri studenti.

Alla mensa Giovanni Paolo II la presenza dei volontari è fondamentale da un punto di vista pratico: per scelta e conformità alla diaconia delle origini, in un contesto comunque di limitatezza di risorse, gli operatori stabili della mensa sono molto pochi e non riuscirebbero da soli a preparare e servire oltre 500 pasti al giorno. Chi si presta gratuitamente a tale servizio lo rende di fatto realizzabile e concreto. Anche in Università Cattolica e nei suoi Collegi provvidenzialmente non mancano studenti volenterosi e sensibili a questa esigenza, partecipando numerosi alla copertura dei turni assieme a molte altre associazioni ecclesiastiche e laicali.

La mensa risulta essere uno dei nodi della rete assistenziale che la Caritas diocesana gestisce supportando l'Ente Amministrativo Locale, con intenti che ovviamente oltrepassano la sola ottemperanza alle norme di assistenza sociale previste per il sostegno agli indigenti. La rete assistenziale della Caritas ha infatti nel Centro d'Ascolto il suo punto nevralgico: è qui che si ricevono coloro che chiedono un aiuto, e qui si dà loro un supporto per individuare e risolvere le questioni non solo accidentali, piuttosto quelle sostanziali, causa dello stato di necessità della persona. Come è stato spiegato ai nostri volontari dagli operatori, l'attività della mensa va infatti ben oltre il pasto offerto ai bisognosi.

Si occupa piuttosto di indirizzare quanti per necessità si rivolgono al servizio verso un cammino di recupero, sostenuti dagli altri servizi posti sugli altri nodi della rete che, oltre a dormitori, guardaroba, bagni, ambulatori, comprendono case famiglia, centri di recupero per tossicodipendenti ed etilisti, nonché scuole di formazione professionale e linguistica. La mensa rappresenta quindi solo il primo passo di un lungo itinerario, risultandone però tappa fondamentale. Da qui l'importanza per gli uten-

ti della mensa di trovare non semplicemente personale di sala impegnato alla preparazione dei pasti e alla loro somministrazione, quanto piuttosto gente disposta a mettersi al loro servizio ed in loro ascolto e far risvegliare quella speranza capace di edificare l'uomo e farlo riaprire alla vita fruttuosa di impegno umano e sociale. Solo facendo esperienza di questo prezioso servizio si comprende come un piatto di pasta caldo possa contribuire a cambiare l'esistenza di qualcuno, rappresentando occasione di incontro e confronto. Un'esperienza che si vuol fare vivere ai nostri studenti per far comprendere ancora di più come anche nella loro futura attività professionale l'attenzione al rapporto umano farà la differenza ed incarna, realizzandolo, l'ideale formativo dell'Università Cattolica.

Pellegrinaggio degli Universitari ad Assisi

Sabato 7 novembre 2015 si è svolto il XIII Pellegrinaggio degli Universitari ad Assisi, con accoglienza delle matricole, organizzato dall'Ufficio Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma, nella persona del Vescovo Ausiliare Delegato, Mons. Lorenzo Leuzzi. Moltissimi studenti della nostra Università, collegiali e non, matricole ma anche ragazzi più grandi, hanno aderito all'evento, che ha visto la partecipazione di moltissimi giovani provenienti da tutti gli Atenei di Roma.

dal Centro Pastorale





La Chiesa centrale magistralmente decorata per la sera del 3 dicembre, in occasione dell'incontro con l'intera comunità

Quest'anno, il tema del Pellegrinaggio è stato "La carità intellettuale: un volto della Misericordia", tema che richiama senza dubbio il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco.

Il Pellegrinaggio ha visto la partecipazione anche dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, Mons. Claudio Giuliodori, il quale, con parole di speranza per i giovani, è intervenuto proprio sul tema della Misericordia di Dio.

Avvento, tempo dell'attesa, dell'inizio, della speranza

Avvento: primavera dello Spirito che si risveglia, si colora, riprende vita. Una Chiesa, quella "Centrale", del Sacro Cuore, magistralmente decorata; una meravigliosa sensazione di trovarsi in un locus amoenus, dove l'odore della terra, gli arbusti, il letto di foglie, la delicatezza dei canti e il dolce suono dell'acqua conducevano ciascuno a raccogliersi in adorazione davanti al Re.

Proprio l'acqua è fonte di vita nuova, un invito, un'esortazione a voler cambiare rotta, a voler purificare i nostri cuori, a voler riconoscere in Lui la sorgente di ogni nostro bene. La Vergine Maria e il suo Sì di Sposa. Un sì che ci insegna tanto: la sua presenza materna, l'attesa, l'accogliere Gesù nel cuore. E' questa l'esperienza che l'intera comunità universitaria ha potuto condividere, sotto la guida sapiente di don Pietro Florio, Ret-

tore del seminario di Benevento, la sera del 3 dicembre: un momento speciale di benedizione, una richiesta d'amore, di chi cerca di attingere a quella sorgente di rinnovamento vitale per i nostri cuori.

XVII Convegno Nazionale Consulteri Familiari

2-3 ottobre: I consulteri familiari: una storia ricca e una sfida che si rinnova.

A quarant'anni dall'istituzione dei consulteri statali, la rete dei consulteri di ispirazione cristiana, pionieri nel settore, si confronta con i cambiamenti della società. E i quasi trecento consulteri cattolici continuano a sostenere e supportare le relazioni familiari senza alcuna preclusione.

Un servizio pubblico importantissimo non riconosciuto dal servizio sociosanitario, ad eccezione che in Lombardia. Occasione di riflessione è stato il convegno su «bilanci e prospettive a 40 anni dalla legge 405/1975», che si è svolto il 2 e il 3 ottobre all'Università Cattolica, promosso dalla Cfc, forte di 210 presidi territoriali, e dall'Ucipem, che conta altre 75 strutture.

Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, in un messaggio al Convegno, ha riconosciuto lo specifico di questa rete che mette «al centro del proprio intervento la persona, la coppia e la famiglia con le rispettive dinamiche relazionali».

«Tutti i consulteri, statali e del privato sociale – ha sottolineato il professor Domenico Simeone, presidente della Confederazione dei consulteri di ispirazione cristiana durante il suo intervento, sono un patrimonio per la società, oggi più che mai. La nostra rete è una risorsa preziosa per la società, ma ha bisogno di risorse per continuare ad essere a fianco delle famiglie».

Anche perché il servizio pubblico dei consulteri cattolici è complementare: «Nei consulteri pubblici c'è più attenzione alla dimensione sanitaria - è stata l'analisi di Simeone - che a volte li porta ad essere dei poliambulatori. Nei nostri c'è una maggiore attenzione alla dimensione relazionale, psico-sociale, educativa».

Al termine delle due giornate di incontro, i partecipanti al Convegno sono stati invitati a una veglia di preghiera a Piazza San Pietro con Papa Francesco.

LETTURE L'albero di Mia

di Giovanni Neri

La presentazione del volume, avvenuta nella hall del Policlinico "A. Gemelli" lo scorso 6 ottobre, è stata promossa dalla "Mia Neri Foundation" che devolverà i proventi della vendita del libro per la raccolta di fondi a sostegno di progetti di ricerca e assistenza del nosocomio contro i tumori infantili

"L'Albero di Mia" è il libro di Mia, da lei pensato e scritto con l'aiuto di Giorgio Placidi, l'ortottista che l'ha seguita lungo tutto il corso della sua malattia, e di Emanuele Bucci. Mia aveva 11 anni quando si è ammalata ed 11 anni quando è morta l'8 agosto del 2014. La sua malattia, il glioblastoma, un tumore cerebrale molto aggressivo e ancora oggi incurabile, ce l'ha portata via in poco più di sei mesi. Il titolo del libro prende spunto dalla forza d'animo di Mia, così coraggiosa che "ha piantato il seme di quest'albero e lo ha fatto germogliare su un terreno desertico: la realtà dolorosa del proprio dramma esistenziale: la malattia". L'albero che piano piano è cresciuto "è ancora giovane, nato da poco: il suo tronco è abbastanza basso da far sì che i fiori ed i frutti sui rami possano essere facilmente colti da un bambino dell'età di Mia." Eppure "il sapore di quei frutti ed il profumo di quei fiori" possono essere "apprezzati anche da un lettore adulto". Presenti all'incontro, trasmesso in diretta tv anche nelle stanze di degenza del nosocomio, l'ing. Enrico Zampedri, Direttore Generale

del Policlinico, il sottoscritto, nonno di Mia e già direttore dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università Cattolica, i co-autori del libro Giorgio Placidi ed Emanuele Bucci, e i dottori Antonio Ruggiero dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia pediatrica del Policlinico "A. Gemelli" che ha seguito Mia per l'intero corso della malattia, e Patrizia Valentini, medico oculista, che ha raccontato come Mia avesse perso e poi riacquisito la vista, grazie alla somministrazione di una nuova cura, messa a punto dal Prof. Benedetto Falsini della Clinica Oculistica del nostro Policlinico. L'evento, condotto dal giornalista Marco Piazza è stato accompagnato da intermezzi musicali del soprano lirico Tiziana Lafiandra, insegnante di canto di Mia, del mezzosoprano Raffaella Baioni e del pianista Maestro Giovanni Mirabile. Inoltre era presente l'attrice Stefania Sandrelli, madrina dell'evento e amica di famiglia che ha dato la sua commossa testimonianza, leggendo al pubblico alcuni brani del libro. Invitato dal conduttore, ho avuto l'opportunità di raccontare come è nata la Mia Neri Foundation, subito dopo la scomparsa di mia nipote. I familiari e gli amici, che furono testimoni del coraggio, della dignità, della compostezza con cui questa piccola bambina affrontò e visse tutto il corso della sua malattia, senza esitazione hanno voluto far sì che tutta questa sofferenza non dovesse essere stata patita invano. E spinti dalla gioia di vivere di Mia hanno voluto impegnarsi in una missione che avesse come obiettivo di risparmiare ad altri bambini le sue stesse sofferenze. I fondi raccolti dalla Fondazione sa-

Scienza e Cultura



L'albero di Mia, di Mia Neri, Giorgio Placidi, Emanuele Bucci (Lapis Edizioni, pag. 276, euro 13.50)

L'attrice Stefania Sandrelli madrina dell'evento, mentre legge al pubblico alcuni brani del libro





Intermezzo musicale del soprano lirico Tiziana Lafiandra, insegnante di canto di Mia, del mezzosoprano Raffaella Baioni e del pianista Maestro Giovanni Mirabile

ranno impiegati per sostenere giovani ricercatori che intendono dedicarsi allo studio dei tumori infantili, attraverso il finanziamento di dottorati di ricerca e borse di studio, e generalmente per supportare progetti di studio in questa specifica area. Il Policlinico "A. Gemelli" e la Facoltà di Medicina saranno il luogo privilegiato entro cui si svolgeranno queste attività. "Quando conobbi Mia – ha raccontato Placidi durante l'incontro – mi colpirono subito i suoi occhi. Ma la bambina non vedeva quasi più, per questo sono entrato in contatto con lei attraverso le parole". Parole dette e poi scritte, perché, nonostante la malattia e le sofferenze da essa provocate, la bambina ha accettato la sfida dell'amico che la stava curando e ha deciso di scrivere alcuni racconti, insieme a lui. I racconti di Mia e Giorgio, insieme a quelli di Emanuele Bucci e alle lettere che Giorgio scrisse alla bambina dopo che per lavoro si fu trasferito nel Nord Italia, sono diventati così i capitoli del libro e i rami dell'albero di Mia. Il libro è un inno all'amore e alla speranza, quest'ultima "mai doma", ma capace di "ramificarsi lungo tutti gli aspetti dell'esistenza". Racconta di un viaggio avventuroso, allegro, dolce, triste e doloroso allo stesso tempo ma soprattutto ricco di speranza.

Otorinolaringoiatria

12 – 15 settembre:

Simposio e workshop "52nd Inner Ear Biology"
Dal trapianto di cellule staminali alla ricerca di farmaci innovativi in grado di riattiva-

re processi di ringiovanimento dell'udito danneggiato dall'invecchiamento, da traumi o malattie genetiche, alla caccia a soluzioni preventive contro la tossicità di alcuni farmaci indispensabili nella lotta ai tumori che possono danneggiare l'udito, puntando sempre più a un approccio di terapia della sordità 'mirata', fatta per il paziente, la cosiddetta 'terapia personalizzata'. Queste sono solo alcune delle tantissime novità presentate al congresso "Inner Ear Biology", che ogni anno riunisce i maggiori esperti mondiali sull'orecchio interno per fare il punto sulla ricerca di base e sulle prospettive traslazionali e cliniche. Quest'anno, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ospitato il 52° Inner Ear Biology Workshop – IEB 2015, organizzato dal prof. Gaetano Paludetti, Direttore del Dipartimento di Scienze chirurgiche per le patologie della testa e del Collo e dalla professoressa Diana Troiani, docente presso l'Istituto di Fisiologia Umana. Lo scopo del Congresso è stato quello di promuovere i progressi in campo audiologico e otologico, favorendo il dialogo tra la ricerca di base e la clinica, grazie all'incontro tra scienziati e clinici provenienti da tutto il mondo. I lavori del Workshop, sono stati aperti, da un Simposio, tenutosi il 12 settembre presso l'Auditorium della Cattolica di Roma, focalizzato sulle prospettive della ricerca sull'orecchio interno, dal laboratorio alla clinica. Giunto alla sua 52° edizione, il congresso è stato un evento di grande valore scientifico in cui sono state presentate le maggiori scoperte sulla funzione di questo complesso, misterioso e minuscolo organo da cui dipende l'udito: la coclea o orecchio interno, l'organo, cioè, che trasforma i suoni che giungono al nostro orecchio in impulsi nervosi che il nervo acustico invia al cervello.

Diabetologia

10-11 settembre: Workshop "Diabesità: il nuovo che avanza"

In questo importante evento, sono state presentate alcune tra le più rilevanti novità nell'ambito della "diabesità". Il diabete di tipo 2 (diabete dell'adulto o diabete mellito non insulino-dipendente), malattia metabolica caratterizzata da aumentati livelli di zuccheri nel sangue (glicemia), ha un nuovo nemico: il bisturi. La chirurgia bariatrica (o me-

tabolica, la chirurgia dell'obesità) risulta, infatti, più efficace della terapia medica convenzionale, nel controllo a lungo termine di questa malattia. Il 10 ed 11 Settembre, si è svolto presso il Policlinico Gemelli, il IV Workshop tri-societario (Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, SICOb; Società Italiana di Diabetologia, SID; Società Italiana dell'Obesità, SIO): "Diabesità: il nuovo che avanza". Diabesità è un termine coniato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per sottolineare la stretta correlazione - ormai provata - tra diabete mellito di tipo 2 ed obesità. Si tratta di una vera e propria Pandemia se si considera che L'International Diabetes Federation ha comunicato di recente che il numero dei diabetici è destinato a salire: dagli attuali 246 milioni a 380 milioni nel 2025 e che l'obesità grave colpisce ormai circa il 10% degli italiani ed il 20% degli americani. Inoltre proiezioni per il 2030 parlano di circa 439 milioni di individui (circa il 7% della popolazione mondiale). Il peso del diabete sull'economia mondiale ha raggiunto i 376 miliardi di dollari nel 2010. Le previsioni sono che possa raggiungere i 490 miliardi di dollari nel 2030. La diabesità rappresenta un notevole carico economico considerato che nei soli Stati Uniti diabete e obesità consumano da soli rispettivamente il 14 e il 5,7% della spesa sanitaria globale. L'avvento e lo sviluppo della Chirurgia Bariatrica è stato determinante per la comprensione e la definizione di questa che potremmo definire nuova patologia. Il Workshop si è aperto la mattina del 10 Settembre con un pre-meeting nel quale sono stati presentati video riguardanti l'utilizzo delle nuove tecnologie in chirurgia bariatrica quali il Robot, i sistemi di visione in 3D, i nuovi sistemi impiantabili per la cura del diabete e le più recenti ed avanzate tecniche endoscopiche.

Radiologia interventistica

19 -20 ottobre: Meeting "Mio-Live"

Tumori epatici e terapie di radiologia interventistica oncologica, queste alcune delle tematiche principali presentate nel corso del "Mio-Live" che ha riunito i massimi esperti mondiali sui trattamenti contro il cancro del fegato. Promotore del meeting il Dipartimento di Scienze Radiologiche, centro di riferimento con oltre 2000 procedure esegui-

te per anno. Sono state eseguite procedure live di alcolizzazione, ablazione, chemioembolizzazione e radioembolizzazione per il trattamento di tumori epatici primitivi e secondari, intervallate con letture introduttive e brevi presentazioni. "La radiologia interventistica, ha spiegato il dott. Roberto Iezzi, dell'UOC di Radiologia d'Urgenza del Gemelli e promotore del meeting, è una specialità clinica della radiologia, focalizzata sulla diagnosi e sul trattamento mininvasivo di numerose patologie mediante la guida e il controllo di metodiche radiologiche, quali fluoroscopia, tomografia computerizzata, risonanza magnetica, ecografia, e grazie allo sviluppo tecnologico degli ultimi anni rappresenta uno dei campi più in evoluzione della medicina clinica. Questi trattamenti vengono eseguiti in maniera mini-invasiva percutanea, senza richiedere alcuna esposizione chirurgica dei distretti corporei su cui si opera, prevalentemente in anestesia locale, in alcuni casi associata a una sedazione profonda, senza necessità di anestesia generale". Due sono i principali campi di applicazione della radiologia interventistica: vascolare e oncologica. In particolare, la radiologia interventistica oncologica fornisce nuove opzioni di trattamento alternative a quelle chirurgiche, quali l'esecuzione di termoablazioni, o alternative a terapie chemioterapiche o radioterapiche, quali la chemioembolizzazione o radioembolizzazione mediante le quali la dose di chemioterapico o la dose radiante vengono somministrate in maniera selettiva negli organi patologici, con effetti collaterali ridotti.

Citologia Tiroidea

13-14 novembre: 10° Corso internazionale multidisciplinare di Patologia e Citologia della tiroide

Al Policlinico A. Gemelli i maggiori esperti mondiali si sono riuniti per il 10° Corso internazionale multidisciplinare di Patologia e Citologia della tiroide. Obiettivo, presentare la nuova classificazione italiana delle lesioni tiroidee per un approccio terapeutico condiviso alle nuove forme di tumori che colpiscono la ghiandola a forma di farfalla. I noduli tiroidei così frequenti nella popolazione italiana, soprattutto quella femminile, presentano a livello cellulare differenze

che correttamente individuate determinano differenti scelte terapeutiche (chirurgica o farmacologica). Per questa ragione è di estrema importanza il risultato raggiunto da anatomopatologi ed endocrinologi di tutto il mondo, gli italiani in prima fila, nella classificazione citologica e istologica dei noduli alla tiroide al fine di identificare e distinguere i tumori meno aggressivi da quelli più aggressivi. Durante il corso è stata presentata la classificazione italiana delle lesioni tiroidee riconosciuta a livello mondiale e pubblicata nel 2014 sul *Journal of Endocrinological Investigation*, dai membri del Comitato italiano SIAPEC-AIT (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica - Associazione Italiana della Tiroide) con il lavoro "Italian consensus for the classification and reporting of thyroid cytology". La classificazione, elaborata da un gruppo di dieci esperti italiani tra cui i docenti dell'Università Cattolica di Roma Guido Fadda, professore aggregato di Anatomia e Istologia patologica, e Alfredo Pontecorvi, professore ordinario di Endocrinologia, è stata illustrata sabato 14 novembre dal professor Francesco Nardi della Sapienza Università di Roma. La discussione si è avvalsa del contributo dei maggiori esperti italiani e internazionali di citologia della tiroide, tra cui il prof. Zubar Baloch dell'Università di Pennsylvania di Philadelphia, USA. La nuova classificazione italiana è nata dallo sforzo congiunto di anatomopatologi ed endocrinologi, con il contributo di chirurghi e medici nucleari, con l'obiettivo di calibrare al meglio l'approccio terapeutico, ricorrendo all'intervento chirurgico solo in caso di lesioni con forte probabilità di malignità e trattando con terapia farmacologica e follow-up le restanti lesioni che rappresentano la stragrande maggioranza dei noduli tiroidei (circa il 90%). Questo è uno dei principali elementi di differenza fra la classificazione italiana e le altre classificazioni nazionali dei noduli della tiroide.

Giornata Europea degli Antibiotici

17 novembre: Incontro "Antibioticoresistenza: emergenza mondiale"

In occasione della "Giornata Europea degli Antibiotici", il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, prof. Walter Ricciardi, ha te-

nuto una lettura dal titolo "Antibioticoresistenza: emergenza mondiale" presso l'aula Brasca del Policlinico universitario "A. Gemelli", ospite del Master "Sepsi in Chirurgia", diretto dal prof. Gabriele Sganga, con la collaborazione del Servizio di Igiene Ospedaliere del Gemelli. Il Master vede coinvolti diversi specialisti chirurghi, ma anche microbiologi, infettivologi, internisti, farmacologi clinici, radiologi tutti impegnati a contrastare le infezioni in chirurgia. Tale tema è affrontato da un punto di vista clinico, identificando l'impatto sull'organizzazione economica e sanitaria, approfondendo le basi fisiopatologiche del processo settico, fornendo gli strumenti per una efficiente prevenzione, per una pronta e accurata diagnosi, per una efficace cura delle infezioni chirurgiche. "La Giornata Europea degli è un'iniziativa comunitaria di sanità pubblica e ha come obiettivo la sensibilizzazione sulla incipiente minaccia rappresentata dalla resistenza agli antibiotici soprattutto per la cura dei pazienti più fragili all'interno dei reparti ospedalieri, nonché sull'uso prudente degli antibiotici stessi. Tale uso appropriato può contribuire a fermare o almeno a rallentare la selezione di batteri resistenti e a conservare l'efficacia delle attuali classi di antibiotici perché possano essere utilizzati anche dalle generazioni future".

Graduation Day

14 dicembre: Graduation Day del Master di I livello Cure Palliative e Terapia del Dolore

Nell'aula Brasca del Policlinico "A. Gemelli", si è tenuta la seconda edizione del Graduation Day del Master di I livello Cure Palliative e Terapia del Dolore, dedicato alla formazione degli infermieri in cure palliative e sono stati consegnati i diplomi a 20 infermieri. Ha introdotto i lavori il prof. Carlo Barone, Ordinario di Oncologia Medica, Facoltà di Medicina e chirurgia, il prof. Pierluigi Granone ha portato i saluti del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, e hanno dato il benvenuto l'ing. Enrico Zampedi, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli", S. Ecc.za mons. Claudio Giuliodori Assistente Ecclesiastico Generale e il dott. Fabrizio Vicentini Direttore di Sede. L'evento ha ospitato il prof. Philip J. Larkin, President EAPC, Associate Professor of Clinical

Nursing (Palliative Care) at University College Dublin and Our Lady's Hospice & Care Services, Harold's Cross (Dublin, Ireland) che ha tenuto una Lectio Magistralis sul tema: Palliative care, palliative care nursing and education: the place of compassion in the delivery of 21st century palliative care. Il dott. Gianlorenzo Scaccabarozzi, Presidente della "Sezione per l'attuazione dei principi contenuti nella Legge 15 marzo 2010, N.38" nel Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute", ha affrontato il tema delle Le Cure Palliative del futuro e la dott.ssa Barbara Mangiacavalli, Presidente Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, ha illustrato Le Cure Palliative come modello di implementazione delle competenze infermieristiche, e opportunità per un radicale rinnovamento professionale. Il dott. Maurizio Zega la illustrato la Progettualità infermieristica come risorsa per l'ottimizzazione dei percorsi di cura. Hanno consegnato i Diplomi del Master di I livello in Cure palliative e terapia del dolore per professioni sanitarie A.A.2014-2015 il prof. Carlo Barone, dott.ssa Adriana Turriziani, sig.ra Patrizia Porta, dott. Italo Penco. Il livello della qualità percepita dai discenti delle ultime edizioni del Master è stato elevato, e a dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, ne hanno dato testimonianza tre infermieri Maria Chindemi, Irina Stan e Piera Caprioli. L'ampia diffusione delle Cure Palliative, a seguito della legge 38/2010, recentemente sancita con istituzione della disciplina "cure palliative" nell'area della medicina dia-



gnostica e dei servizi, ha reso necessaria anche presso l'Università Cattolica del S. Cuore, l'attivazione di programmi formativi per il personale sanitario coinvolto in questo ambito sanitario.

La formazione è uno dei fattori principali che stanno alla base della professionalizzazione dell'infermieristica palliativa in Europa. 20 infermieri che hanno conseguito il diploma di "Master di primo livello in Cure Palliative e Terapia del dolore per professioni sanitarie" e consentirà loro di avere una visione del ruolo sempre più consolidato in molti paesi europei della infermieristica palliativa nella pratica assistenziale e delle basi formative comuni necessarie per garantire servizi infermieristici di qualità all'interno del team multiprofessionale

Sopra i relatori che hanno introdotto il Graduation Day, in basso, i partecipanti del Master di I livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per Professioni Sanitarie



I doni degli studenti di Economia ai bambini dei reparti di Neurochirurgia, Neuropsichiatria e Pediatria del Policlinico "A. Gemelli", acquistati con una raccolta fondi della Facoltà di Economia



Il volto umano dell'Economia nell'Ateneo Cattolico

Questo Natale è stato molto speciale per il corso della storia mondiale perché segnato da un evento del tutto inatteso fino a qualche mese fa: il Giubileo straordinario della Misericordia. Papa Francesco ha voluto indire questo Giubileo per invitare tutti a vivere l'amore tenero e incondizionato di Dio. Un amore disarmante che, se sperimentato, è in grado di abbattere ogni muro di resistenza e diffidenza umana per aprire il cuore di ciascuno alla potenza redentrice e salvifica del Signore. Gli studenti di Economia dell'Università Cattolica di

Roma, non hanno tardato ad accettare questo invito e, lungi dall'essere meri telespettatori della vita, da veri protagonisti sono scesi in campo proponendo molteplici iniziative.

La prima è partita dalla rappresentante degli studenti della Facoltà di Economia, Virginia Fondacaro, dal rappresentante degli studenti in Commissione paritetica, Simone Laratro e dallo studente Alessandro Martellotta: portare il simbolo della tenerezza, della semplicità e della mitezza del Dio fatto uomo negli spazi dedicati alla Facoltà di Economia. Ecco che per la prima volta nella storia della sede romana della Facoltà di Economia sono stati raccolti fondi tra gli studenti per l'allestimento di un Presepe, piccolo, ma denso di significato. Un pronto e vivo sostegno quello dai docenti e dalla Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Economia e gestione dei servizi, la prof.ssa Manuela S. Macinati, entusiasti di partecipare attivamente al compimento dell'opera. La seconda brillante intuizione è quella delle studentesse di Economia, Eleonora Romano e Maria Laura Pirillo: donare un sorriso ai bambini ricoverati. Per questo, gli studenti di questa piccola ma vivace sede della Facoltà di Economia hanno raccolto dei fondi per l'acquisto di doni che Babbo Natale (Federico Chiodo, studente di Economia) e i suoi "aiutanti" hanno consegnato ai bambini dei reparti di Neurochirurgia, Neuropsichiatria e Pediatria del Policlinico "A. Gemelli".



I presepi realizzati nel campus universitario



Il presepe allestito presso la palazzina della Direzione di Sede, a lato la realizzazione nella hall del "Policlinico A. Gemelli"



Sopra il presepe allestito presso l'Ex Collegio Joanneum; di lato l'allestimento presso la mensa del Policlinico "A. Gemelli"



Il presepe della mensa presso il Polo Didattico "Giovanni XXIII"; di lato il presepe realizzato dagli studenti del Nuovo Collegio Joanneum



Il concerto di Natale "Una nota per l'endometriosi" nella hall del Policlinico gremita di pazienti e familiari.

In basso, intervento dei prof. Fiorenzo De Cicco, Riccardo Marana, Direttore dell'UOC di Ginecologia e a Giovanni Scambia, Direttore del Polo Salute della Donna e del Bambino della Fondazione Policlinico "A. Gemelli".

Una nota per l'endometriosi

Esibizione degli Artisti dell'Accademia d'Opera di Roma nella formazione orchestrale "I Solisti dell'Opera" per il Concerto di Natale "Una nota per l'endometriosi", giunto alla settima edizione, che si è svolto lo scorso 12 dicembre presso la hall del Policlinico "A. Gemelli". L'evento è nato con lo scopo di divulgare la conoscenza ed aumentare la consapevolezza di questa patologia poco conosciuta, ma con forte impatto sociale e creare una maggiore aggregazione fra le pazienti ed i medici impegnati nella ricerca e nella cura dell'en-

dometriosi. Il Concerto è stato organizzato dal Gruppo Scientifico per l'Endometriosi Profonda, coordinato dal prof. Fiorenzo De Cicco, insieme al prof. Riccardo Marana, Direttore dell'UOC di Ginecologia e al prof. Giovanni Scambia, Direttore del Polo Salute della Donna e del Bambino della Fondazione Policlinico "A. Gemelli", ed è parte del progetto "Endometriosi Profonda e Qualità della vita".

«Il concerto di musica classica rappresenta un momento particolare da vivere insieme per condividere con le note della musica l'attenzione che abbiamo per la qualità della vita delle donne», ha spiegato il prof. De Cicco. «La presenza delle donne con endometriosi - ha proseguito De Cicco - rappresenta la testimonianza di come questa patologia possa essere affrontata con buoni risultati ed insieme un messaggio di entusiasmo rivolto a tutte le donne e alle pazienti ricoverate presso il Policlinico. Benché il compito dell'Università sia principalmente di carattere didattico e scientifico, la promozione di eventi socio-culturali si inserisce in modo mirato nel quadro della nostra 'mission' che è quella di diffusione dell'informazione per una diagnosi precoce della malattia. Siamo consapevoli, infatti - ha concluso De Cicco - che solo una diffusione più attenta e capillare dei sintomi di questa patologia potrebbe aiutare le donne a riconoscerla e ad agire in tempi brevi in modo che essa non diventi per loro invalidante».



L'UCSC al 1° posto tra i Provider nazionali per attività prodotta

In relazione alla sezione The Best Provider ECM 2015 dell'Annuario della Formazione in Sanità 2016, sulla base della raccolta ed analisi degli eventi accreditati al Programma nazionale di Educazione Continua in Medicina negli ultimi dodici mesi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è classificata al 1° posto tra i Provider nazionali per attività prodotta nella Categoria Università. La Classifica in oggetto comprende gli Atenei e i Dipartimenti universitari accreditatisi come "Provider - Tipologia Università" al Programma nazionale di Educazione Continua in Medicina. La rilevazione riguarda gli eventi accreditati dal mese di dicembre 2014 al mese di novembre 2015 ed è stata realizzata acquisendo i dati dalla Banca dati pubblica dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Alla data di rilevazione il numero degli eventi risulta essere di 174.

Panendorata 2015

Sold out per il tradizionale Concerto di Natale "Panendorata" che si è svolto in Auditorium lo scorso il 13 dicembre. L'evento musicale è stato interamente promosso e realizzato dalla Commissione Organizzativa Studenti dei Collegi (COS). Dopo il saluto iniziale dell'Assistente Ecclesiastico Generale, monsignor Claudio Giuliodori, e una riflessione introduttiva sulla pace, in memoria delle vittime degli attentati terroristici a Parigi, spazio alla festa: sono stati in tantissimi ad assistere allo spettacolo di musica, canti e recitazione proposto da solisti, gruppi e cori. Ragazzi e ragazze dei Collegi romani e del Campus hanno curato l'organizzazione in ogni suo particolare. Molto ricco il programma, con brani natalizi internazionali, ma anche brani d'autore, letture, coreografie di danza e ospiti appartenenti al personale tecnico amministrativo dell'Ateneo. A chiusura, il saluto finale del Preside della Facoltà di Medicina, prof. Rocco Bellantone, e poi Feliz Navidad con il grande coro intercollegiale. Meritevole di menzione la positiva sinergia attivata con il Policlinico "A. Gemelli": i Collegi, in occasione della Panendorata, hanno infatti sostenuto la vendite

delle stelline natalizie realizzate a favore del Fondo Carità di cui beneficavano i degen-
ti dell'ospedale più bisognosi di aiuto.

Giornata Nazionale Parkinson

Il 28 novembre, il Policlinico "A. Gemelli" ha partecipato alla Giornata Nazionale Parkinson, promossa da LIMPE – DISMOV (Accademia italiana per lo Studio della Malattia di Parkinson e di Disturbi del Movimento) e dalla Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus, con un evento formativo – informativo sulla patologia neurologica, che ha visto i medici del Gemelli insieme a pazienti e loro familiari con spazio anche per l'intrattenimento musicale. Nella hall del Policlinico l'evento si è aperto con la proiezione di un video a cura dell'Unità Operativa dei Disturbi del Movimento e del Centro di Medicina dell'Invecchiamento del Gemelli intitolato "Parkinson giorno per giorno". Per tutta la mattinata un team multidisciplinare formato da neurologi, geriatri, fisiatri, foniatristi e riabilitatori ha dato informazioni sulla malattia di Parkinson e risposte relative ai bisogni assistenziali dei pazienti e la possibilità di confrontarsi con gli specialisti del Gemelli dove è attivo un percorso clinico-assistenziale dedicato, che ha come obiettivo quello di migliorare e facilitare l'accesso dei pazienti e la presa in carico presso il Policlinico, massimizzando la qualità del servizio, velocizzare inquadramento e stadiazione del paziente.

Notiziario

Alcuni tra gli studenti che hanno partecipato al concerto di Natale "Panendorata"



L'intervento della neurologa Anna Rita Bentivoglio durante la Giornata Nazionale Parkinson



La mattinata è proseguita con la musica e l'intrattenimento. Alberto Laurenti ha coinvolto i presenti nella storia della canzone romana e napoletana e, dulcis in fundo, Paolo Micioni, noto Dj romano e produttore discografico, malato di Parkinson, ha presentato il video "Guerra al Parkinson". "Anche attraverso queste iniziative sociali vogliamo prenderci cura dei pazienti – ha spiegato la neurologa Anna Rita Bentivoglio, responsabile dell'Unità Operativa dei Disturbi del Movimento presso il Polo di Invecchiamento, Neuroscienze, Testa Collo e Ortopedia del Gemelli –; l'iniziativa ha come scopo primario quello di comunicare ai pazienti che non sono soli, hanno l'intera équipe di medici, ricercatori, associazioni e familiari sempre accanto lungo il percorso della malattia".

Una reliquia di San Giovanni XXIII nella Chiesa centrale

Lo scorso 22 novembre, presso la Chiesa centrale dell'Università Cattolica, ha avuto luogo la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'Ateneo, in occasione della collocazione di una reliquia ex corpore di San Giovanni XXIII. La reliquia è stata posta in una teca color oro con sfondo rosso, sul lato sinistro della chiesa, a fianco della grande targa commemorativa di marmo che riporta l'intero discorso fatto il 5 novembre 1961 da Giovanni XXIII per l'inaugurazione della Facoltà di Medicina e chirurgia.

Collocazione di una reliquia ex corpore di San Giovanni XXIII presso la Chiesa centrale dell'Università Cattolica



La nuova raccolta di poesie romanesche di Zeppilli

“Er sor Giggetto e er Vate” è il titolo della nuova raccolta di poesie romanesche (edito C.E.S.I.-Roma) del medico e poeta Paolo Zeppilli, direttore del Centro di Medicina dello Sport dell'Università Cattolica-Policlinico “A. Gemelli”, presentata lo scorso 19 novembre in Aula Vito. La presentazione, corredata come sempre da diapositive sugli avvenimenti politici del nostro paese e la vita della nostra Facoltà di Medicina, è stata introdotta dal prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e ha visto la partecipazione dell'Ing. Enrico Zampedri, Direttore Generale del nosocomio. Il prof. Zeppilli ha successivamente donato 100 copie del libro alla Fondazione Policlinico “A. Gemelli”, che possono essere acquistate presso la Direzione Generale, e il cui ricavato della vendita sarà interamente devoluto al Fondo Carità del Policlinico. Numerose le raccolte di poesie pubblicate tra cui ricordiamo, “Storie de Medicina”, “Storie de tutti li tipi”, “Storie der Paradiso” con lo pseudonimo di Esculapio, e altre con il suo nome: “L'urtima spiaggia”, “Storie dello Sporte”, “Esco a comprà er giornale”, “Er Campà dell'Omo” e “Er sogno mio”. Il prof. Zeppilli, ha vinto numerosi concorsi di Poesia romanesca, tra i quali ben cinque volte (2005, 2008, 2009, 2010, 2012 e 2015) il prestigioso “Premio S. Giovanni”, indetto dal Centro Romanesco Trilussa, e per due volte (2008 e 2011) il premio “Romeo Collalti” con le poesie “Er Campà dell'Omo” e “A vorte le parole”, dedicata ai problemi degli anziani e della loro sofferenza. Per la sua attività poetica ha avuto due volte il riconoscimento di “Poeta Romanesco dell'Anno”.

Bonomo conquista il Nord America



Lorenzo Bonomo, professore ordinario di Radiologia all'Università Cattolica di Roma, diventa Socio Onorario della RSNA, la Società di Radiologia del Nord

America, che riunisce oltre 54.000 membri

provenienti da 136 Paesi del mondo. L'importante riconoscimento gli è stato conferito il 30 novembre, a Chicago, in occasione del 101° Congresso della RSNA, il più prestigioso e partecipato simposio di radiologia del mondo. Dalla nascita della RSNA Bonomo è il quarto radiologo italiano a ricevere nella storia dell'RSNA questa onorificenza conferita nel 1985 al professor Attilio Romanini, fondatore dell'Istituto di Radiologia dell'Università Cattolica; nell'albo d'oro figurano inoltre il prof. Passariello della Sapienza Università di Roma (1998) e il prof. Chiesa dell'Università di Brescia (2005). Questa prestigiosa onorificenza va ad aggiungersi ai numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali ottenuti dal professor Bonomo: Presidente della SIRM (Società Italiana di Radiologia) dal 2002 al 2004, Presidente del Congresso Mondiale di Imaging Toracico nel 2005, Presidente del Congresso Europeo di Radiologia (ECR) nel 2012, Presidente della Società Europea di Radiologia (ESR) dal 2014 al 2015, Socio Onorario delle Società Radiologiche di Italia, Francia, Spagna, Germania, Argentina, Romania, Grecia, Serbia e Bulgaria. Il professor Bonomo è direttore dell'UOC di Radiologia del Policlinico Gemelli e Direttore della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica presso l'Università Cattolica; è autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche e di numerose monografie nel vasto campo della radiologia. I suoi principali campi di ricerca sono la fisiopatologia e l'imaging della circolazione polmonare, la radiologia delle malattie interstiziali polmonari, l'imaging dei tumori polmonari, gli aspetti tecnici dell'imaging toracico e l'angiografia con Rm e Tac.

In memoria di San Giuseppe Moscati, un incontro di riflessione sulle sue opere

Il 16 novembre nella hall del Policlinico “A. Gemelli”, si è svolto l'incontro promosso da Fondazione Policlinico A. Gemelli, Centro per la Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma e Associazione Medici Cattolici Italiani. “È morto il medico santo”, queste le prime parole pronunciate da chi lo aveva conosciuto da vicino il 12 aprile 1927 quando, all'età di 46 anni, Giuseppe Moscati – me-



Er sor Giggetto e er Vate, di Paolo Zeppilli (edito CESI - Roma, pg. 80, euro 10,00)



Beppe Fiorello durante l'intervento in occasione dell'incontro in memoria di San Giuseppe Moscati, svoltosi presso la hall del Policlinico "A. Gemelli"

dico e ricercatore, dedicato nella sua missione soprattutto ai più bisognosi e ai più fragili – muore improvvisamente. Ed è alla riflessione su questa sua opera instancabile che lo scorso 16 novembre, in occasione della memoria liturgica del santo, il Policlinico Universitario "A. Gemelli" insieme al Centro per la Pastorale Sanitaria del Vicariato di Roma e all'Associazione Medici Cattolici Italiani – AMCI hanno dedicato un incontro aperto a tutti nella hall dell'ospedale, a cui è seguita alle ore 17.00, la Santa Messa nella cappella del terzo piano del nosocomio dedicata al medico santo. Nella prima parte dell'incontro introdotta dall'ing. Enrico Zampedri, Direttore Generale del Policlinico "A. Gemelli", e dal prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di

Medicina, è intervenuto con una testimonianza anche l'attore Beppe Fiorello, protagonista del film per la tv dedicato a Moscati "L'amore che guarisce", in onda su Rai Uno nel 2007 con grande successo di pubblico. Sono intervenuti il prof. Filippo Crea, Coordinatore del Polo Apparato Cardiovascolare e Torace del Gemelli, e mons. Andrea Manto, Direttore del Centro della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma e Assistente Ecclesiastico AMCI Roma. Le conclusioni sono state affidate al dott. Pietro Scanzano e alla dott.ssa Alessia Rabini, rispettivamente Presidente AMCI – Diocesi di Roma e Vicepresidente AMCI Roma nonché fisiatra presso il Policlinico Gemelli. La celebrazione eucaristica, che ha concluso il pomeriggio di riflessione sulle opere di San Giuseppe Moscati, è stata officiata da don Manto, animata dalla Corale Polifonica dell'Università Cattolica di Roma, diretta da don Angelo Auletta.”

Il Salone dello Studente

Anche quest'anno l'Università Cattolica ha partecipato al Salone dello Studente di Roma, la manifestazione dedicata all'orientamento post-scolastico più importante in Italia. Sono stati oltre 40 mila gli studenti che nelle tre giornate di "Campus Orienta", dal 28 al 30 ottobre, hanno affollato gli spazi della Fiera di Roma.

La Cattolica ha presentato l'ampia offerta dei suoi cinque Campus e, in particolare, quella della sede di Roma con i corsi della

Studenti al Salone dello Studente presso la Fiera di Roma, intenti a chiedere informazioni allo stand dell'Università Cattolica



Facoltà di Medicina e chirurgia e della Facoltà di Economia. Nello stand animato da studenti dell'Ateneo e visitato anche dal Preside della Facoltà di Economia Domenico Bodega, sono stati accolti i ragazzi delle scuole superiori, che hanno avuto l'occasione di incontrare da vicino il mondo universitario e acquisire informazioni indispensabili nel compiere la scelta del percorso di studio più adatto. Nei colloqui individuali e nelle presentazioni d'aula, oltre alla descrizione di corsi di laurea, procedure e servizi, non è mancato un cenno alla storia dell'Ateneo fondato da padre Gemelli, alla sua dimensione autenticamente nazionale e alla specifica vocazione alla cura della persona, espressa della sede romana. L'ammissione a Medicina e agli altri corsi a numero programmato ministeriale ha meritato un approfondimento anche per ciò che riguarda i test d'ingresso; è stata così evidenziata l'importanza di assumere decisioni ben ponderate e adeguate al proprio bagaglio di conoscenze e aspirazioni.

Crucitti Presidente della Società Italiana di Chirurgia Geriatrica



Antonio Crucitti, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Chirurgia Geriatrica (S.I.C.G.) per l'attuale biennio 2016-2017. La sua elezione è avvenuta nell'ambito

del XXVIII Congresso Nazionale che si è svolto a Catania il 6-7 novembre scorso.

La SICG è stata fondata nel 1986 per la felice intuizione di illustri ed indimenticabili "maestri" della Chirurgia. Vanno ricordati in particolare tra gli altri, Vittorio Piegari, Giuseppe Negro, Giovanni Beltrami, Alessandro Agresti, Anacleto Peracchia che intravedevano nell'incipiente prolungamento della vita media una sfida da affrontare con una nuova e diversa cultura delle cure mediche. Tutti i chirurghi oggi praticano "la chirurgia del paziente anziano", visto che non esiste reparto che quotidianamente non segua e curi tale tipologia di pazienti.

Ciò non vuol dire però che tutti siano "chi-

rurghi geriatri". Proprio oggi che la tecnica chirurgica permette di ottenere straordinari risultati anche nel paziente anziano, diventa più importante mettere in luce le peculiarità di questa ampia e diversificata categoria di malati. Scopo dello sforzo organizzativo della S.I.C.G. è dunque non solo quello di offrire un eccellente strumento di aggiornamento professionale sulle problematiche dianzi accennate, ma anche di stimolare proposte e possibilità di modelli assistenziali più moderni ed efficaci. La preparazione culturale in senso geriatrico, anche dei chirurghi, appare infatti essenziale, ed il miglior modo per ottenerla è aprire sempre più ampi spazi di collaborazione ed approfondimento.

Open Day per i bimbi affetti da labio-palatoschisi

Promossi dall'Unità Operativa di Chirurgia Maxillo-Facciale del Policlinico "A. Gemelli" diretto dal prof. Sandro Pelo e in collaborazione con Emergenza sorrisi - Doctors for smiling ChildrenOng, presieduta da Fabio Massimo Abenavoli, il 24 e il 31 ottobre, sono stati realizzati due giorni di open day per i bambini affetti da labio-palatoschisi (Lps). Organizzate con il patrocinio di Ministero della Salute, Regione Lazio e Ordine dei Medici chirurghi di Roma e degli Odontoiatri (Omceo), le due giornate sono state occasione per offrire una consulenza a 360 gradi per i bimbi affetti da labio-palatoschisi. Sono state offerte consulenze multi specialistiche gratuite sui vari aspetti del percorso di guarigione per le patologie del labbro e del palato. E non solo. Infatti è stato offerto anche un supporto alle famiglie in attesa di adozione di bambini affetti da Lps, affinché possano essere in grado di accoglierli in maniera adeguata. Sono numerosi, infatti, i bimbi con labio-palatoschisi in Cina, Vietnam e in altri Paesi.

Scuola di rianimazione cardiopolmonare al Gemelli

In occasione di Viva! 2015, la settimana per la rianimazione cardiopolmonare – che quest'anno si è svolta dal 12 al 18 ottobre con iniziative di sensibilizzazione e corsi gratuiti in tutta Italia – a Roma il 12 ed il 13 otto-

bre 2015, la hall del Policlinico "A. Gemelli" si è trasformata in una grande aula dedicata all'apprendimento delle manovre salvavita in caso di arresto cardiaco. Ogni giorno in Europa 1000 persone muoiono per arresto cardiaco, mentre in Italia il numero dei casi arriva a 50.000 l'anno. Per l'estrema rapidità con cui insorgono danni irreversibili agli organi vitali in caso di interruzione della circolazione, risulta fondamentale il ruolo di ogni cittadino: il paziente colpito da arresto cardiaco, infatti, può sopravvivere fino all'arrivo dei soccorsi solo se coloro che gli sono vicino iniziano a praticargli la rianimazione cardiopolmonare, una serie di azioni semplici e sicure che chiunque è in grado di attuare. E' proprio per diffondere tale consapevolezza che nascono iniziative come quella del Policlinico "A. Gemelli" che si propone di insegnare al pubblico il massaggio cardiaco, la respirazione artificiale e la defibrillazione con apparecchi automatici, grazie all'allestimento di dieci stazioni di addestramento e le competenze del team di medici dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università Cattolica, diretto dal prof. Massimo Antonelli e coordinato dal dr. Claudio Sandroni. Al termine delle esercitazioni una gara tra i partecipanti ha decretato il miglior soccorritore

Approda al Gemelli "Nemo Roma"

Quarto in Italia, dopo Milano, Messina e Arenzano, per la cura e la ricerca di patolo-

gie come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla), le distrofie muscolari e l'atrofia muscolare spinale. Nemo, Neuro Muscular Omnicentre inaugurato lo scorso 22 settembre, è dotato di 16 posti letto in stanze "intelligenti" con avanzati sistemi di domotica per aiutare il paziente ad essere autonomo. La struttura nasce dalla collaborazione tra Fondazione Serena Onlus - l'ente gestore costituito da Fondazione Telethon, UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), Associazione Famiglie SMA e Slanciamoci Associazione non profit - e il Policlinico "A. Gemelli", con il supporto della Regione Lazio. A Roma il centro clinico lavora in sinergia con gli altri reparti del nosocomio e con gli altri centri Nemo d'Italia.

Per il taglio del nastro, preceduto dalla benedizione del Centro impartita dall'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica Mons. Claudio Giuliodori, erano presenti insieme al Presidente della Regione Lazio e all'allora Sindaco di Roma Ignazio Marino, Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica, Enrico Zampedri, Direttore Generale Fondazione Policlinico "A. Gemelli", Alberto Fontana, Presidente Fondazione Serena Onlus, Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente Fondazione Telethon, Luigi Querini, Presidente nazionale UILDM, Massimo Mauro, Presidente AISLA Onlus, Daniela Lauro, Presidente Famiglie

Un momento della conferenza per la presentazione del Centro Nemo nella la hall del Policlinico "A. Gemelli"



SMA, Sami Kahale, Presidente Procter & Gamble Sud Europa e Mario Melazzini, Direttore scientifico Nemo

Il Centro NEMO si trova presso l'ala M del Policlinico ed è stato progettato a livello sia organizzativo che strutturale per ospitare persone di diverse fasce d'età: neonati e prima infanzia (0-3 anni), infanzia (3 – 11), adolescenti (12 – 18) e adulti (+18).

Al quarto piano dell'edificio si trova il reparto adulti che dispone di dieci posti letto in camere singole mentre al terzo piano è collocato il reparto pediatrico, dotato di sei posti letto sempre in camere singole e di un posto letto riservato al Day Hospital. Il Centro è, inoltre, dotato di una palestra pediatrica e, in comune con il Policlinico "A. Gemelli", ambulatori e un'area dedicata ai trial clinici. Tutte le stanze sono dotate di letti elettrici e di servizi accessibili.

All'interno della sala infermieri è disponibile un sistema di videosorveglianza, in tempo reale e senza registrazione e conservazione delle immagini, delle condizioni cliniche dei pazienti allettati.

L'area adulti del Centro è diretta da Mario Sabatelli, uno dei maggiori esperti di SLA in Italia, e l'area pediatrica da Marika Pane, con la direzione scientifica di Eugenio Mercuri, professore ordinario di neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore scientifico del Centro clinico NEMO Roma.

Apri InCampus Guesthouse a Roma

Una nuova struttura residenziale per il campus dell'Università Cattolica di Roma nell'edificio che attualmente ospita anche il Collegio Nuovo Joanneum e gli uffici della Fondazione Educatt. La nuova realtà, già presente nelle sedi di Piacenza e di Milano, fa seguito alla Residenza Gasparini di Piacenza, rimessa a nuovo e inaugurata nel 2013, e alla Guesthouse della Residenza Buonarroti aperta nel luglio di quest'anno a Milano. La nuova struttura residenziale all'interno del campus di Roma, i cui lavori sono stati ultimati lo scorso settembre, nasce sotto la stessa etichetta, la medesima filosofia e rappresenta un'ulteriore possibilità di alloggio soprattutto per ospiti stranieri. Si va così completando nelle sedi

l'offerta di Educatt per le strutture residenziali che, nelle diverse sedi dell'Università Cattolica, forniscono un servizio che amplia la capacità ricettiva dell'Ateneo, anche in chiave internazionale, intercettando un'esigenza crescente e fornendo possibilità di alloggio a prezzi assolutamente concorrenziali a studenti e studiosi stranieri, visiting professors e quanti, da ospiti, hanno la necessità di frequentare il campus universitario. InCampus Guesthouse è infatti concepito come uno spazio internazionale e moderno, con aree comuni che supportano le 12 stanze private, pensato per gli studenti stranieri extra UE che studiano all'Università Cattolica di Roma e per gli ospiti occasionali (visiting professor, amici e parenti degli studenti stessi) che scelgono la guesthouse come sistemazione momentanea. Si tratta di soluzioni abitative dotate di ogni comfort – bagno privato, in singola o doppia per un totale di 18 posti letto – e un'area comune con Tv e cucina. Completano l'offerta la lavanderia a uso esclusivo dei residenti e un deposito bagagli dedicato.

Un percorso per l'Alzheimer

Attivato al Policlinico "A. Gemelli" un Percorso clinico assistenziale (PCA), previsto dal piano nazionale demenze. L'obiettivo è diagnosticare l'alzheimer in tempi rapidi. L'annuncio di questa novità è stato dato in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, che si celebra il 21 settembre. Inserito all'interno dell'Unità di Clinica della memoria, nasce da un'iniziativa congiunta della Geriatria diretta dal prof. Roberto Bernabei e della Neurologia che fa capo al prof. Paolo Maria Rossini del nosocomio e prevede un sistema di assistenza integrato e multidisciplinare, in grado di fornire al paziente, un accesso e un inquadramento diagnostico e terapeutico rapidi ed efficaci, offrendo così un importante sostegno anche ai suoi familiari.

Il Percorso vuole promuovere la presa in carico e la diagnosi tempestiva anche tramite le tecnologie più avanzate, e rendere omogenea l'assistenza, prestando particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e vulnerabilità socio-sanitarie.



Il Card. Pietro Parolin in visita al Gemelli

Il Segretario di Stato della Santa Sede, Card. Parolin, si è recato in visita lo scorso 29 agosto al Policlinico "A. Gemelli". Ad accoglierlo i componenti del Consiglio della Fondazione: il Presidente Giovanni Raimondi, il professor Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il prof. Cesare Mirabelli, Presidente emerito della Corte Costituzionale e membro del Comitato permanente dell'Istituto Toniolo, il prof. Marco Elefanti, Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica, il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina. Con loro l'ingegner Enrico Zampedri, Direttore Generale della Fondazione Policlinico "A. Gemelli".

Alle ore 11,00 il Cardinale Parolin ha celebrato la messa per i degenti e il personale dell'ospedale. Hanno concelebrato l'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori, il Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale della Salute, monsignor Jean Marie Musivi Mupendawatu e don Andrea Manto, Direttore del Centro per la Pastorale della Salute. Nell'omelia, il porporato ha portato il saluto di Papa Francesco, trasmettendo il suo incoraggiamento: "L'anno scorso, il 27 giugno - ha detto - tutto era già pronto per accoglierlo, ma un'indisposizione gli impedì di realizzare l'incontro. Ma, come dice il proverbio latino: "Quod differitur non aufertur" (ciò che viene rimandato non viene tolto), per cui speriamo che questo incontro, prima o dopo, possa aver luogo". Il Cardinale Parolin ha quindi auspicato che "il cammino iniziato il primo agosto della nuova Fondazione che gestirà il Policlinico "A. Gemelli" si risolva in una sempre maggiore fedeltà alla volontà di Dio e si traduca nell'impegno di trattare tutti con quel rispetto, quell'accoglienza e quella delicatezza che esige la loro dignità di persone umane, create ad immagine e somiglianza di Dio, ed è pratica realizzazione di quella fraternità che deve caratterizzare la comunità dei discepoli di Gesù, nel loro sforzo di vivere quotidianamente il Vangelo. Nonostante le problematiche culturali e sociali, punto fermo della comunità cristiana in ambito sanitario è una forma di pensiero, che consideri l'uomo nella sua totalità.



Niente può rivelarsi tanto disastroso per la fede e per la cultura sanitaria e medica, quanto il perdere di vista la totalità della persona". Dopo la messa, Parolin ha visitato il Centro NEMO Roma del Policlinico "A. Gemelli", dove sono assistiti i malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e Sma (atrofia muscolare spinale) e il reparto Ostetricia e neonatologia. Infine il pranzo presso la mensa aziendale del Policlinico insieme al personale del nosocomio.

Nuovo volto all'asilo aziendale

Nel mese di agosto sono stati realizzati gli interventi per riqualificare gli spazi dell'asilo nido aziendale che accoglie oltre 40 bambini da 3 a 36 mesi. L'asilo è da sempre un'importante supporto per le nostre mamme lavoratrici e già dagli anni '70, per fare fronte alle numerose richieste, in aggiunta alla storica struttura della "Villetta", alcune attività furono implementate al piano terra del Collegio Joanneum. Il servizio per diversi anni rimase distribuito tra i due edifici e poi furono mantenute solo le attività presso l'attuale location che si sviluppa su di una superficie interna di oltre 300 mq., alla quale si aggiunge uno spazio esterno di circa 400 mq. Gli interventi hanno riguardato tutte le stanze con l'obiettivo di dare spazi più consoni per le attività didattiche delle tre fasce di età. La ristrutturazione contribuirà ad aiutare il lavoro del-

le educatrici che sarà sempre più basato su un piano didattico fondamentale per un corretto percorso educativo. E' stata inoltre operata una riqualificazione parziale anche degli spazi esterni il cui completamento sarà portato a termine nell'estate 2016 durante il periodo di chiusura. In occasione della riqualificazione della struttura si è provveduto a creare e dare un nome "Brucolando" e a crearne un apposito logo (il bruco).

Ricciardi Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità



"La nomina del professor Walter Ricciardi alla presidenza inaugura una fase nuova per l'Istituto Superiore di Sanità, al centro di una strategia di

innovazione e rilancio della ricerca biomedica italiana". Così il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha commentato la nomina di Walter Ricciardi alla presidenza dell'ISS, registrata il 1° settembre scorso dalla Corte dei Conti. "Da commissario straordinario, il professor Ricciardi, in un solo anno di lavoro, è riuscito a sanare il bilancio dell'ente e dimostrato di avere una visione strategica per il futuro dell'istituto. A lui adesso la guida di un programma di lavoro che deve portare il nostro Istituto a primeggiare a livello

A pag. 44 in alto, l'arrivo al Policlinico "A. Gemelli" del Cardinal Parolin e l'accoglienza da parte dei vertici dell'Università Cattolica e della Fondazione. Al centro, un momento della celebrazione eucaristica che si è svolta presso la hall del Policlinico.

In basso, l'omaggio donato al Cardinale consegnato dal Rettore Franco Anelli e dal Presidente della Fondazione Policlinico "A. Gemelli" Giovanni Raimondi. A conclusione della visita, la firma sul libro d'onore dedicato alle autorità che sono state in visita presso il nosocomio.

internazionale recuperando quel ruolo che lo ha fatto essere nel suo passato il fiore all'occhiello della sanità italiana sia nell'attività di ricerca che nelle innumerevoli attività di prevenzione e controllo svolte al servizio dei cittadini". Personalmente sono molto felice che il nome di Ricciardi - ha affermato Beatrice Lorenzin -, abbia avuto pieno apprezzamento dal presidente Matteo Renzi e dal governo tutto e trovato un grande consenso all'interno del Parlamento, come dimostrato nelle audizioni sostenute in Commissione, alla Camera e al Senato. Ricciardi, che unisce altissime qualità scientifiche a ormai comprovate capacità di gestione e' una figura di altissimo profilo che sono certa saprà mettere in campo le azioni necessarie per rilanciare una delle più grandi istituzioni scientifiche del Paese". "Oggi - ha detto il neopresidente Walter Ricciardi, docente di Igiene e medicina preventiva della Facoltà di Medicina - si apre un nuovo percorso che spero possa raccogliere i frutti del lavoro di questi mesi. È una sfida che sono onorato di accogliere e non riguarda solo l'Istituto ma tutto il Paese che ha bisogno di veder rinascere e valorizzare il grande patrimonio di conoscenze e esperienze che ho potuto apprezzare in questi mesi di lavoro comune. Confido proprio in questo patrimonio, nella sua capacità di rinnovarsi e nel suo spirito di servizio, per rispondere alle nuove esigenze del mondo sanitario e costruire un Istituto che, senza dimenticare le sue radici, guardi al futuro e tuteli sempre meglio la salute di tutti i cittadini".

Pontecorvi è il nuovo Direttore dei servizi sanitari vaticani



Lo scorso 1° agosto Papa Francesco ha nominato Direttore della Direzione di Sanità ed Igiene del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano il professor Alfredo

Pontecorvi, professore Ordinario di Endocrinologia e Direttore della I Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Metabolismo dell'Università Cattolica del

Sacro Cuore e in servizio presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli. L'incarico era stato ricoperto fino a qualche mese fa da Patrizio Polisca, fino ad allora anche medico personale di Papa Francesco. Nell'ultima settimana di luglio, la Santa Sede annunciò che Polisca cessava l'incarico di direttore dei Servizi sanitari del Vaticano e anche quello di medico personale di papa Francesco perché "ha compiuto nel mese di luglio il quinquennio di servizio come direttore dei Servizi sanitari" come ha precisato il portavoce Vaticano Padre Lombardi.

A nome dell'intero Ateneo il Rettore, professor Franco Anelli, gli ha espresso i più sinceri auguri di buon lavoro, felicitandosi per il prestigioso incarico, che costituisce riconoscimento delle qualità umane e professionali del professor Pontecorvi e si inserisce in una lunga tradizione di servizio dell'Ateneo dei cattolici italiani alla Santa Sede.

Al Gemelli "l'ausilioteca" per piccoli disabili

Bambini e adolescenti affetti da patologie neurologiche gravemente invalidanti potranno avvalersi, insieme alle loro famiglie, costrette, quasi sempre, a non pochi disagi, del supporto offerto loro da una struttura unica nel suo genere. Ubicata al piano 0 (ala L) del Policlinico, è stata inaugurata il 21 luglio, alla presenza del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Professor Franco Anelli, del Direttore Generale del Policlinico "A. Gemelli", ing. Enrico Zampedri, del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica, professor Rocco Bellantone, del Direttore del Dipartimento per la tutela della salute della donna, della vita nascente, del bambino e dell'adolescente, professor Giovanni Scambia, e del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile e promotore del progetto, professor Eugenio Mercuri. «Ecco oggi dimostrata ancora una volta l'umanizzazione dell'assistenza perseguita dal nostro Policlinico», ha affermato il Direttore Generale Enrico Zampedri. In questo progetto si è molto adoperato il professor Eugenio Mercuri, direttore dell'unità di Neuropsichiatria infantile. E hanno aderito all'iniziativa 26 associazioni di famiglie che colla-

borano attivamente con i pediatri e i neuropsichiatri del Policlinico "A. Gemelli". I fondi invece, stanziati dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, provengono dai contribuenti attraverso il 5xmille.

Il supporto offerto dall'«ausilioteca pediatrica» consisterà in una serie di servizi che potranno essere effettuati direttamente in ospedale ottimizzando i tempi necessari alla scelta e al collaudo di quegli ausili necessari alla mobilità delle persone disabili come, ad esempio, protesi e carrozzine.

Bra Day 2015

“La ricostruzione del seno dopo un tumore è un diritto che dev'essere offerto a tutte le donne: il recupero psicofisico è l'obiettivo del percorso di cura”. Con queste parole la prof. ssa Marzia Salgarello, responsabile dell'U.O.C. di Chirurgia plastica del Gemelli e presidente della Beautiful After Breast Cancer Italia Onlus (ABC), ha spiegato l'obiettivo dell'iniziativa che lo scorso 21 ottobre, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza della ricostruzione mammaria, si è svolta nella hall dell'ospedale una serata di condivisione, sensibilizzazione e solidarietà presentata dalla giornalista Annalisa Manduca. La cura delle neoplasie mammarie lascia sul corpo della donna segni importanti che, spesso, oltre all'immagine corporea, arrivano a minare il suo senso di femminilità. Ma non tutte le donne in cura per una neoplasia hanno la possibilità economica di sostenere le spese per i trattamenti necessari per il recupero del benessere psicofisico. Per questo motivo alcuni ordinari della Facoltà, invitati a fornire un loro contributo professionale all'iniziativa, come il Giovanni Scambia, il prof. Riccardo Masetti hanno sostenuto fortemente l'idea che la cura deve essere indirizzata alla persona nella sua totalità. La Beautiful ABC, Susan G. Komen e IRIS Roma hanno accolto l'idea e il progetto (pilota su Roma) della paziente Donatella Gimigliano, e hanno realizzato la “Wellbeing card—carta del benessere” che, per aiutarle a raggiungere benessere, bellezza e una piena accettazione di sé, consentirà alle iscritte alle tre associazioni di avere benefit nei più svariati settori (estetica, fisioterapia, palestre, centri medici/estetici, beauty farm, parrucchieri,



viaggi, e altro) senza sostenere costi eccessivamente onerosi. La serata, che ha avuto la sua parte più emozionante nella proiezione del cortometraggio “Segni” della regista Agnese Rizzello che racconta la storia di tre donne che hanno affrontato il tumore del seno, si è conclusa con un'ironica e divertente sfilata “in rosa” della griffe Gianfranco Venturi di 20 pazienti oncologiche coordinate dalla coreografa internazionale Adele Leda Lojodice e dalla vocalist Elena Paoletti: un segno evidente di speranza e di superamento di una fase delicata della vita di molte donne.

Don Angelo Auletta benedice la nuova ausilioteca alla presenza del prof. Eugenio Mercuri (a sinistra), del Direttore Generale della Fondazione Policlinico “A. Gemelli”, ing. Enrico Zampedri e del Rettore dell'Università Cattolica, prof. Franco Anelli (a destra).





S.E. mons. Claudio Giuliodori
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Spiritualità

Giubileo Straordinario della Misericordia

Dono e impegno per la comunità universitaria

In queste ultime settimane abbiamo visto, non senza un fremito di intima e profonda commozione, i gesti con cui il Santo Padre ha aperto solennemente le Porte Sante nelle Basiliche romane, dopo l'anticipazione, non meno toccante, avvenuta con il significativo gesto compiuto nella Cattedrale di Bangui, il 29 novembre scorso, durante il viaggio in Africa. Nell'omelia tenuta per la Santa Messa che ha preceduto l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha ricordato che: «Questo Anno straordinario è un dono di grazia» e che «sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia». Alla luce di quanto suggerito dalla Bolla di indizione del Giubileo possiamo allora domandarci come nel nostro contesto universitario possiamo e dobbiamo ricevere e donare il «balsamo della misericordia». Propongo tre piste concrete.

La prima è legata ad una delle ragioni fondamentali dell'indizione del Giubileo straordinario: la ricorrenza dei cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II. Questo evento guidato dallo Spirito Santo ha determinato un rinnovamento profondo nella vita della Chiesa abbattendo le «muraglie» - come le ha definite il Papa - che la tenevano chiusa in se stessa. Così ha potuto far conoscere al mondo alcuni tratti del volto misericordioso di Dio attraverso una comunità ecclesiale più aperta al dialogo e capace di farsi carico delle ferite dell'umanità. Ricordando le parole di San Giovanni XXIII all'apertura e del Beato Paolo VI alla chiusura del Concilio, Papa Francesco afferma che «La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento» (Bolla, n. 4). Non è un caso che proprio negli anni del Concilio prendeva forma anche la Facoltà di Medicina e Chirurgia con il suo Policlinico. Sono molti i modi con cui il nostro Ateneo può e deve contribuire a mantenere vivo quell'evento, nello spirito e nei contenuti. Lo può fare soprattutto con lo studio, la ricerca e la formazione in molti degli ambiti trattati dal Concilio, basta pensare a tutte le questioni culturali e sociali affrontate nella *Gaudium et spes*. Ma soprattutto continuando a dare concreta applicazione alle indicazioni della *Gravissimum educationis*, di cui ab-

biamo celebrato il cinquantesimo. La seconda strada, indicata da Papa Francesco, è legata alla testimonianza della misericordia ricevuta e donata, che si misura con la reale capacità della Chiesa di farsi «ospedale da campo» e riflesso credibile del Buon Samaritano, pronta quindi a prendersi cura delle ferite, delle ingiustizie e delle sofferenze dell'umanità. «In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite - afferma Papa Francesco -, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge» (Bolla, n. 15). Mi sembrano parole quanto mai chiare su cui dovremmo, con onestà e franchezza, modulare il percorso di rinnovamento del Policlinico A. Gemelli, che rappresenta per l'Ateneo dei cattolici italiani l'avamposto e la frontiera della misericordia. Infine, considerando che «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia» (Bolla, n. 10), sarà utile non lasciar cadere la mappa spirituale e pastorale che Papa Francesco ha tracciato per la Chiesa italiana nel Convegno di Firenze. «Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo - affermava il Papa a Firenze e aggiungeva -. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il misericordiae vultus. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il nostro umanesimo». C'è piena e profonda sintonia tra i temi del Giubileo e l'indirizzo dato alla Chiesa italiana per la costruzione del nuovo umanesimo. Ma quello indicato è un umanesimo che provoca e Papa Francesco vuole una Chiesa inquieta capace di tessere ponti e di aprire dialoghi per l'annuncio del Vangelo. Far dialogare le ricchezze sociali e culturali del nostro Paese per essere seminatori di speranza e solidarietà mi sembra un bel programma che ci chiama in campo come istituzione universitaria cattolica indicandoci una via concreta e appropriata per diventare tessitori nel nostro tempo di una cultura della misericordia.